

Deliberazione della Giunta Regionale 15 febbraio 2019, n. 31-8418

Programma Operativo Nazionale - Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani II Fase. Approvazione, in ottemperanza alla DGR 37-7094 del 22.06.2018, del Piano di Attuazione Regionale delle Misure del PON Garanzia Giovani - II fase ed approvazione della Direttiva pluriennale per l'attuazione del PAR della Nuova Garanzia Giovani Fase II anni 2019-2020 .

A relazione dell'Assessore Pentenero:

Premesso che:

il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio sostiene, all'art. 16, l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile;

il Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;

il Regolamento di esecuzione (UE) 288/2014 del 25/02/2014 della Commissione (GUUE L. 87 del 22 marzo 2014), stabilisce le modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento europeo e del Consiglio;

il Regolamento (UE) n. 215/2014 della Commissione del 07/03/2014 stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n.1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;

il Regolamento delegato (UE) n.240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 reca un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali d'investimento europei;

la Comunicazione della Commissione COM (2013) 144, relativa alla Youth Employment Initiative, rappresenta una iniziativa a favore dell'occupazione giovanile, aperta a tutte le Regioni con un livello di disoccupazione giovanile superiore al 25%;

la Raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013 delinea lo schema di opportunità per i giovani, promosso dalla suddetta Comunicazione della Commissione COM (2013) 144, istituendo una "garanzia" per i giovani, che invita gli Stati a garantire ai giovani con meno di 25 anni un'offerta qualitativamente valida di lavoro, proseguimento degli studi, di apprendistato o di tirocinio o altra misura di formazione entro quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema di istruzione formale;

il "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani" definisce le azioni comuni da intraprendere sul territorio italiano, presentato alla commissione il 23 dicembre 2013;

il Decreto Legislativo 14 settembre 2015, n.150 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive ai sensi dell'art.1 comma 3 della legge 10 dicembre 2014, n. 183" disciplina dall'articolo 4 all'articolo 9 la costituzione e l'organizzazione dell'Agenzia Nazionale delle Politiche Attive del Lavoro (ANPAL);

l'Accordo di Partenariato, approvato con Decisione della CE il 29.10.2014, individua il Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani" tra i Programmi Operativi Nazionali finanziati dal FSE 2014-2020;

con la Decisione C (2014) 4969 del 11 luglio 2014 la Commissione Europea ha adottato il Programma Operativo Nazionale "Iniziativa Occupazione Giovani";

la Decisione di esecuzione C (2017) 8927 del 18/12/2017, che modifica la Decisione C (2014)4969 dell'11/07/2014, ha riprogrammato le risorse del programma Operativo nazionale "Iniziativa Occupazione Giovani", definendo il criterio di ripartizione delle risorse PON IOG II fase per ogni Regione ed, in particolare, individuando al paragrafo n. 7.2, quali organismi intermedi del programma, tutte le Regioni e la provincia autonoma di Trento.

Preso atto che:

il Decreto Direttoriale del Direttore Generale di ANPAL n. 22 del 17/01/2018 ripartisce le risorse del Programma Operativo Nazionale "Iniziativa Occupazione Giovani" e attribuisce alla Regione Piemonte risorse pari ad Euro 37.607.571,00 e che il successivo Decreto n. 24 del 23.01.2019 ridefinisce le dotazioni finanziarie limitatamente alle risorse destinate all'Asse 1bis "Regioni meno sviluppate" e "Regioni in transizione";

con D.G.R. n. 37-7094 del 22 giugno 2018 e s.m.i. è stato approvato lo schema di Convenzione con ANPAL nell'ambito del PON – IOG Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione Giovani II fase.

Dato atto che, come da documentazione agli atti:

a seguito della sottoscrizione della suddetta Convenzione avvenuta in data 29/08/2018, la Direzione Coesione Sociale ha inviato con lettera prot. n. 43770 del 24/09/2018 la bozza del Piano di Attuazione Regionale da sottoporre all'approvazione di ANPAL, nel rispetto di quanto prescritto dalla convenzione stessa;

la suddetta proposta di Piano contiene la seguente ripartizione delle risorse tra le varie Schede di Misura previste dalla nota ANPAL del 20.09.2017:

Schede di Misura finanziate	Importi
1 Accoglienza, presa in carico e orientamento	2.007.571,00
1-C Orientamento specialistico o di II livello	4.300.000,00
3 Accompagnamento al lavoro	9.000.000,00
5 Tirocinio extra- curriculare	20.400.000,00
6 Servizio Civile	1.900.000,00
TOTALE	37.607.571,00

Preso atto che con lettera prot. n. 0013245 del 24/10/2018 l'ANPAL ha comunicato gli esiti della verifica di conformità della suddetta bozza di Piano di Attuazione regionale.

Dato atto, inoltre, che:

la scheda di Misura 5 può finanziare sia i servizi di attivazione dei tirocini sia le indennità di partecipazione al tirocinio stesso;

nella fase I del programma Garanzia Giovani sono stati raggiunti ottimi risultati sulla Misura 5 in termini di inserimenti in impresa dei giovani che hanno aderito al programma e che questi risultati sono stati ottenuti anche grazie al contributo pubblico a copertura dell'indennità di tirocinio.

Ritenuto pertanto di ripartire il suddetto importo relativo alla scheda di misura 5 con le seguenti modalità: euro 10.400.000,00 per i servizi ed euro 10.000.000,00 a copertura dell'indennità di tirocinio per favorire l'ingresso in impresa dei giovani che aderiscono al Programma.

Preso atto, altresì, che ANPAL, con nota prot.. n. 0000930 del 29/01/2019:

ha chiesto a INPS, e comunicato a tutte le Regioni, di garantire la continuità nell'erogazione delle indennità di tirocinio ai ragazzi, anche afferenti alla nuova fase del Programma, in base alle richieste trasmesse dalle Regioni firmatarie della Convenzione originaria, riferita alla prima fase del Programma, in considerazione del fatto che l'iter per il rinnovo delle suddette convenzioni richiederà un considerevole lasso di tempo;

ha comunicato a INPS il trasferimento di 10 milioni di euro a titolo di anticipazione per il pagamento delle indennità di tirocinio ai ragazzi per far fronte alle richieste che arriveranno dalle Regioni già firmatarie della Convenzione originaria;

ha specificato che il corrispettivo per il servizio di erogazione dei pagamenti fornito da INPS sarà a carico dell'Agenzia stessa e non rappresenterà nessun costo per le Regioni che si avvarranno di questo servizio.

Richiamata, a tale proposito, la Convenzione tra il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, Regione Piemonte e INPS per l'erogazione dell'indennità di tirocinio nell'ambito del Piano italiano di attuazione della c.d. Garanzia Giovani, trasmessa dal Ministero con nota prot. n. 0006566 del 10/12/2014, recante le firme digitali della Regione Piemonte, della direzione Regionale dell'INPS e, in ultimo, firmata digitalmente in data 08/12/2014 dal Ministero.

Ritenuto, pertanto, di:

avvalersi, in continuità con la prima fase del Programma e tenuto conto che alla copertura dei relativi costi provvederà ANPAL, del servizio di pagamento delle suddette indennità di tirocinio da parte di INPS;

approvare, in ottemperanza alla convenzione sottoscritta con ANPAL, di cui alla DGR n. 37-7094 del 22 giugno 2018, il Piano di Attuazione Regionale delle Misure del Programma Operativo Nazionale Garanzia Giovani - II fase, di cui all'Allegato A alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale, e che contiene la seguente ripartizione delle risorse:

Schede di Misura finanziate	Importi
1 Accoglienza, presa in carico e orientamento	2.007.571,00
1-C Orientamento specialistico o di II livello	4.300.000,00
3 Accompagnamento al lavoro	9.000.000,00
5 Tirocinio extra- curriculare	20.400.000,00
6 Servizio Civile	1.900.000,00
TOTALE	37.607.571,00

stabilire che la ripartizione riferita alla scheda di Misura 5 avvenga con le seguenti modalità: Euro 10.400.000,00 per i servizi di attivazione, Euro 10.000.000,00 a copertura dell'indennità di tirocinio che verranno erogate da INPS secondo le disposizioni di ANPAL, che ne ricoprirà i relativi costi; approvare la Direttiva pluriennale per l'attuazione del Piano Regionale della "Nuova Garanzia Giovani" - Fase II. Indirizzi per la formulazione dei dispositivi attuativi regionali anni 2019- 2020, di cui all'Allegato B alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale, per un importo pari a Euro 37.607.571,00 di cui Euro 10.000.000,00 a copertura dell'indennità di tirocinio; demandare alla Direzione Coesione Sociale l'adozione degli atti e dei provvedimenti amministrativi necessari per l'attuazione della alla presente deliberazione.

Acquisito, ai sensi dell'articolo 11 lr 34/2008 s.m.i, il parere favorevole della Commissione Regionale di Concertazione, di cui al DPGR 53/2017, espresso nella seduta del 17/12/2018.

Preso atto che alla somma di Euro 37.607.571,00 si fa fronte con le risorse di cui al Decreto del Direttore Generale di ANPAL n. 22 del 17/01/2018 e che le predette somme saranno versate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali subordinatamente alla certificazione delle spese sostenute e rendicontate nell'ambito delle risorse PON IOG.

Visto il disegno di legge n. 342 "Bilancio di previsione finanziario 2019-2021", presentato dalla Giunta regionale in data 18 dicembre 2018;

vista la Legge regionale 21 dicembre 2018, n. 30 "Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione Piemonte per gli anni 2019-2021 e disposizioni finanziarie" che autorizza l'esercizio provvisorio sulle somme stanziare nel predetto disegno di legge n. 342/2018;

vista la DGR 1-8264 del 11 gennaio 2019 "Esercizio provvisorio del Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2019. Legge regionale 21 dicembre 2018, n. 30 "Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione Piemonte per gli anni 2019-2021 e disposizioni finanziarie". Ripartizione delle unita' di voto del Bilancio in capitoli, ai fini della gestione".

Dato atto che le suddette risorse sono iscritte sui seguenti capitoli del Bilancio di previsione finanziario 2019-2021":

PARTE ENTRATE		
CAPITOLI	2019	2020
24620	4.700.946,38	4.700.946,38
28475	7.051.419,56	7.051.419,56
28476	7.051.419,56	7.051.419,56
TOTALE	18.803.785,50	18.803.785,50

PARTE SPESE		
CAPITOLI	2019	2020
177739	6.488.919,56	6.488.919,56
177740	6.488.919,56	6.488.919,56
177738	4.325.946,38	4.325.946,38
147152	187.500,00	187.500,00
147154	187.500,00	187.500,00
147150	125.000,00	125.000,00
147626	375.000,00	375.000,00
147628	375.000,00	375.000,00
147624	250.000,00	250.000,00
TOTALE	18.803.785,50	18.803.785,50

Preso atto altresì che le suddette risorse non sono soggette alle limitazioni previste dall'art. 2 della Legge regionale 30 del 21.12.2018 in quanto trattasi di spese relative ai programmi cofinanziati dall'Unione Europea la cui mancata, tempestiva attuazione determinerebbe il mancato rispetto degli impegni assunti nei rispettivi Comitati di sorveglianza (art. 1, comma 3 L.R. 30/2018).

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della DGR 1-4046 del 17 ottobre 2016.

Tutto ciò premesso, la Giunta Regionale a voti unanimi espressi nelle forme di legge,

delibera

-di approvare, in ottemperanza alla convenzione sottoscritta con ANPAL, di cui alla DGR n. 37-7094 del 22 giugno 2018, il Piano di Attuazione Regionale delle Misure del Programma Operativo Nazionale Garanzia Giovani - II fase, di cui all'Allegato A alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale, e che contiene la seguente ripartizione delle risorse:

Schede di Misura finanziate	Importi
1 Accoglienza, presa in carico e orientamento	2.007.571,00
1-C Orientamento specialistico o di II livello	4.300.000,00
3 Accompagnamento al lavoro	9.000.000,00
5 Tirocinio extra- curriculare	20.400.000,00
6 Servizio Civile	1.900.000,00
TOTALE	37.607.571,00

-di stabilire che la ripartizione riferita alla scheda di Misura 5 avvenga con le seguenti modalità: Euro 10.400.000,00 per i servizi di attivazione, Euro 10.000.000,00 a copertura dell'indennità di tirocinio che verranno erogate da INPS secondo le disposizioni di ANPAL, che ne ricoprirà i relativi costi;

-di approvare la Direttiva pluriennale per l'attuazione del Piano Regionale della "Nuova Garanzia Giovani" - Fase II. Indirizzi per la formulazione dei dispositivi attuativi regionali anni 2019- 2020, di cui all'Allegato B alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale, per un importo pari a Euro 37.607.571,00 di cui Euro 10.000.000,00 a copertura dell'indennità di tirocinio;

-di prendere atto che alla somma di Euro 37.607.571,00 si fa fronte con le risorse di cui al Decreto del Direttore Generale di ANPAL n. 22 del 17/01/2018 e al successivo Decreto n. 24 del 23.01.2019 e che le predette somme saranno versate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali subordinatamente alla certificazione delle spese sostenute e rendicontate nell'ambito delle risorse PON IOG;

-di dare atto che le suddette risorse sono iscritte sui seguenti capitoli del Bilancio di previsione finanziario 2019-2021”:

PARTE ENTRATE		
CAPITOLI	2019	2020
24620	4.700.946,38	4.700.946,38
28475	7.051.419,56	7.051.419,56
28476	7.051.419,56	7.051.419,56
TOTALE	18.803.785,50	18.803.785,50

PARTE SPESE		
CAPITOLI	2019	2020
177739	6.488.919,56	6.488.919,56
177740	6.488.919,56	6.488.919,56

177738	4.325.946,38	4.325.946,38
147152	187.500,00	187.500,00
147154	187.500,00	187.500,00
147150	125.000,00	125.000,00
147626	375.000,00	375.000,00
147628	375.000,00	375.000,00
147624	250.000,00	250.000,00
TOTALE	18.803.785,50	18.803.785,50

-di prendere atto che le suddette risorse non sono soggette alle limitazioni previste dall'art. 2 della Legge regionale 30 del 21.12.2018 in quanto trattasi di spese relative ai programmi cofinanziati dall'Unione Europea la cui mancata, tempestiva attuazione determinerebbe il mancato rispetto degli impegni assunti nei rispettivi Comitati di sorveglianza (art. 1, comma 3 L.R. 30/2018);

- di demandare alla Direzione Coesione Sociale l'adozione degli atti e dei provvedimenti amministrativi necessari per l'attuazione della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 26, comma 1, del D.lgs. n. 33/2013 nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione Amministrazione trasparente.

(omissis)

Allegato

Allegato A

Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani

Piano di Attuazione Regionale

Periodo di riferimento: 2014-2020

Dati identificativi

Denominazione del programma	REGIONE PIEMONTE – PIANO D'ATTUAZIONE REGIONALE DELLA GARANZIA GIOVANI
Periodo di programmazione	2014-2020
Regione	PIEMONTE
Periodo di riferimento del Piano esecutivo	2018-2020
Data della stipula della Convenzione con l'Autorità di Gestione	29/08/2018
Data di conclusione della verifica di conformità del Piano esecutivo da parte dell'Autorità di gestione	24/10/2018

INDICE

1	Il contesto regionale	3
1.1	Quadro di sintesi di riferimento.....	3
2	I risultati della prima fase di Garanzia Giovani	8
2.1	Il contesto regionale della disoccupazione e dell'inattività aggiornato a tre anni dall'avvio di Garanzia Giovani	8
2.2	Punti di forza e punti di debolezza dell'attuazione del primo triennio di Garanzia Giovani.....	11
2.2.1	<i>Programmazione e attuazione della Garanzia Giovani regionale</i>	<i>11</i>
2.2.2	<i>Risultati ottenuti tra il 2014 e il 2018</i>	<i>13</i>
2.2.3	<i>Punti di forza e di debolezza dell'attuazione del primo triennio di Garanzia Giovani</i>	<i>16</i>
3	La strategia regionale di attuazione della nuova Garanzia Giovani	18
3.1	Coerenza del PAR con il Programma Iniziativa Occupazione Giovani.....	18
3.2	La complementarietà del Piano nuova Garanzia Giovani con il POR e altri programmi regionali.....	18
3.3	Le strategie di outreach dei destinatari	19
3.4	Coinvolgimento del partenariato.....	19
3.5	L'allocazione per misura delle risorse finanziarie aggiuntive	20
4	Le nuove schede Misura.....	22
4.1	Le azioni previste.....	22
4.2	Il Target	32
4.3	Risultati attesi	32
5	Strategie di informazione e comunicazione della nuova GG.....	33
6	Metodologia e strumenti di monitoraggio e valutazione della Nuova Garanzia giovani	35
6.1	Strumenti e metodi di monitoraggio e valutazione	35
6.2	Valutazione delle performance degli operatori	35

1 Il contesto regionale

1.1 Quadro di sintesi di riferimento

- Quadro generale

Col 2017 si consolida in Piemonte una fase di ripresa dell'attività economica con un **trend positivo di crescita del PIL** pressoché in linea con la media italiana. Tuttavia, la Regione cresce meno di altre Regioni industriali forti, quali Lombardia, Veneto, Emilia Romagna in considerazione anche del fatto che la crisi economica degli anni passati ha visto complessivamente in Piemonte un sistema manifatturiero più maturo rispetto ad altre Regioni. Se fra il 2004 e il 2016 il PIL nazionale infatti è cresciuto del 16% (*fonte* ISTAT, Prodotto interno lordo lato produzione, 2017), il PIL delle Regioni del Nord è cresciuto del 20%, mentre la Regione Piemonte registra un trend positivo più leggero con un 11%.

Dal lato del mercato del lavoro, prosegue un graduale recupero dell'occupazione iniziato nel 2014 e una graduale riduzione della disoccupazione.

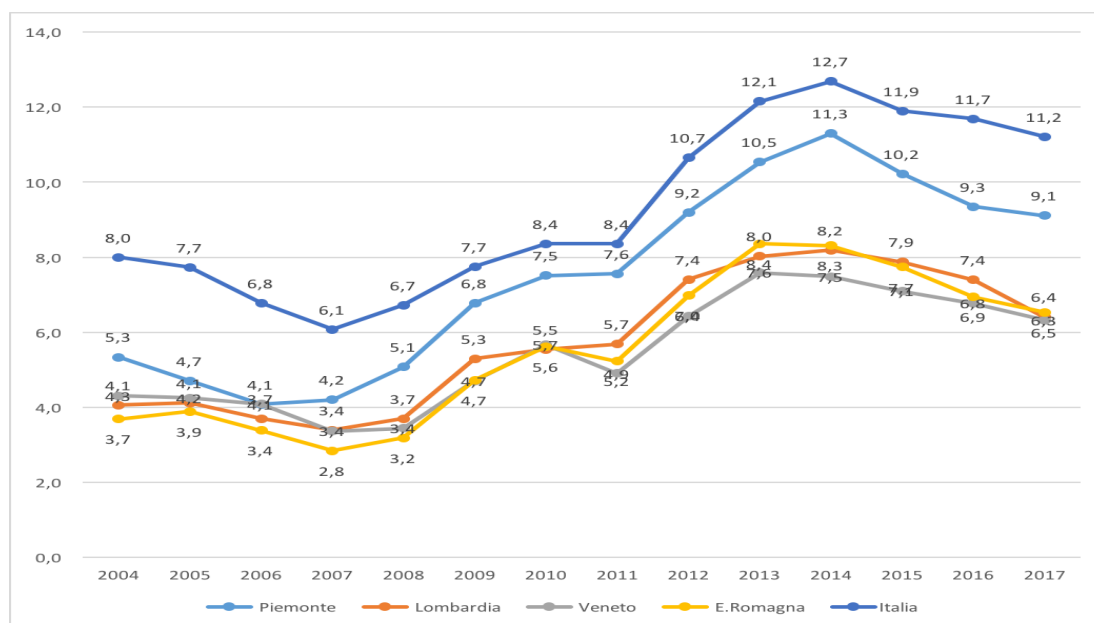
In particolare, nel 2017 in Piemonte gli **occupati nella fascia di età 15-64 anni** sono complessivamente **1,8 milioni** e il **tasso di occupazione si attesta al 65,2%**, ben oltre il dato medio italiano che si è fermato nello stesso anno al 58%. Ancor più rilevante risulta la distanza dalla media nazionale del tasso di occupazione femminile (10 punti) che si attesta al 58,8% in Piemonte contro il 48,9% a livello nazionale.

La serie storica del tasso di occupazione 15-64 anni mostra un andamento analogo a quello del Nord-Ovest e in linea con le dinamiche nazionali: dal 1995 si è assistito ad oltre un decennio di crescita del tasso di occupazione fino al 2008, anno nel quale si sono registrati i picchi storici (65,2% in Piemonte; 66,2% nel Nord-Ovest e 58,7% in Italia) per poi assistere ad un'inversione di tendenza, la cui entità è stata tuttavia attenuata dal ricorso alla cassa integrazione. Nel corso 2017 si è così tornati sui massimi pre-crisi con il tasso di occupazione medio di nuovo a livelli del 2008.

La tendenza nazionale e regionale della **disoccupazione** è stata di una riduzione nel periodo 2004-2007, a cui ha fatto seguito un aumento del numero di disoccupati negli anni 2008-2010 e una crescita ancor più importante a partire dal 2011 fino al 2014. Complessivamente tra il 2006 e il 2014 il Piemonte ha avuto una crescita di oltre 7 punti (dal 4,1% al 11,3%), mentre il Nord-Ovest e l'Italia non sono andati oltre i 5 punti percentuali. Tuttavia, dal 2014 il tasso di disoccupazione in Piemonte ha iniziato una lenta discesa che ha portato nel giro di 4 anni a scendere sotto il 10% e nel 2017 si registra un tasso del 9,1% collocandosi oltre 2 punti sotto la media nazionale.

Il grafico che segue mostra il trend dal 2004, con riferimento al dato nazionale e alle principali regioni del Nord.

Figura 1: Serie storica del tasso di disoccupazione (target 15-64) (Fonte: Elaborazioni su dati Istat, 2017)



Osservando la dinamica dei **flussi del mercato del lavoro**, tra **avviati e cessati**, un primo elemento che si registra è la prevalenza seppur di poco dei soggetti avviati (756.000 unità contro 732.000), con un **saldo positivo** di quasi 24.000 unità. Il saldo tra giovani (15-24 anni) avviati e cessati è di segno positivo ed è pari a oltre 27.500 unità. Tra gli avviati il 20,7% è costituito da giovani tra 15-24 anni, che invece tra i cessati rappresentano il 17,6%.

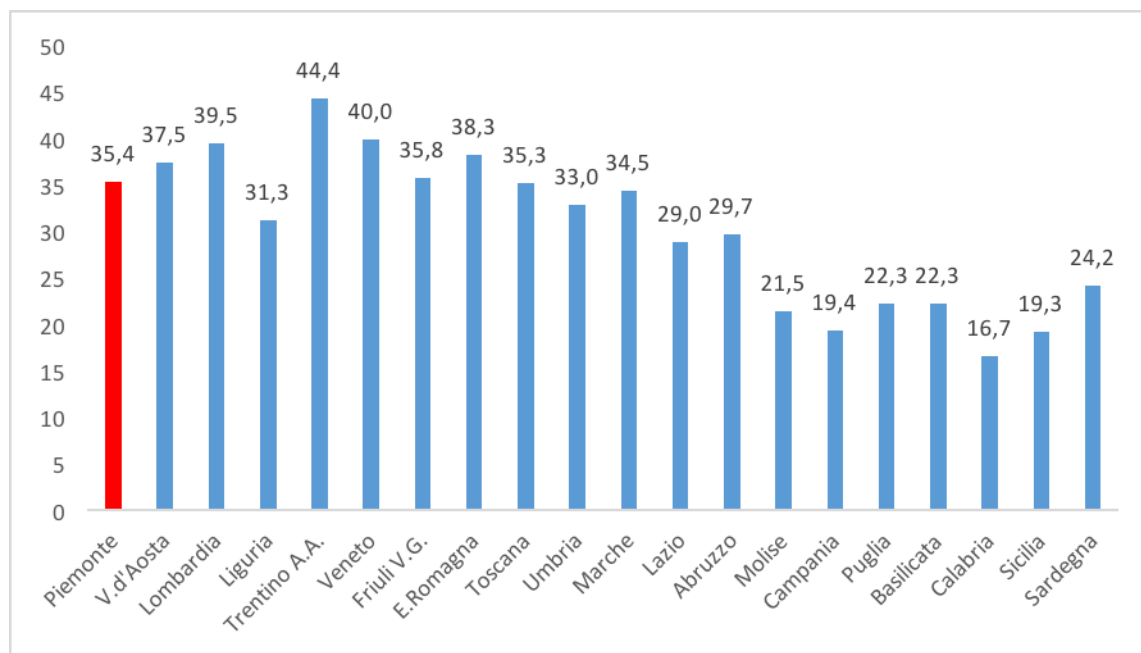
Tabella 1: Procedure di assunzione e cessazioni dal lavoro in Piemonte per fascia di età (Periodo 2017 Fonte: RP – ORML, 2017)

	Assunzioni			Cessazioni		
	Anno 2017 v.a.	Anno 2017 %	Variazione 2017/2016	Anno 2017 v.a.	Anno 2017 %	Variazione 2017/2016
15-24 anni	156.671	20,7%	32,1%	129.138	17,6%	33,6%
25-34 anni	214.851	28,4%	16,1%	203.374	27,8%	17,2%
35-49 anni	258.460	34,2%	9,5%	254.654	34,8%	11,0%
50 anni e oltre	126.062	16,7%	18,5%	145.572	19,9%	19,2%
Totale	756.044	100,0%	17,0%	732.738	100,0%	17,9%

- **Giovani**

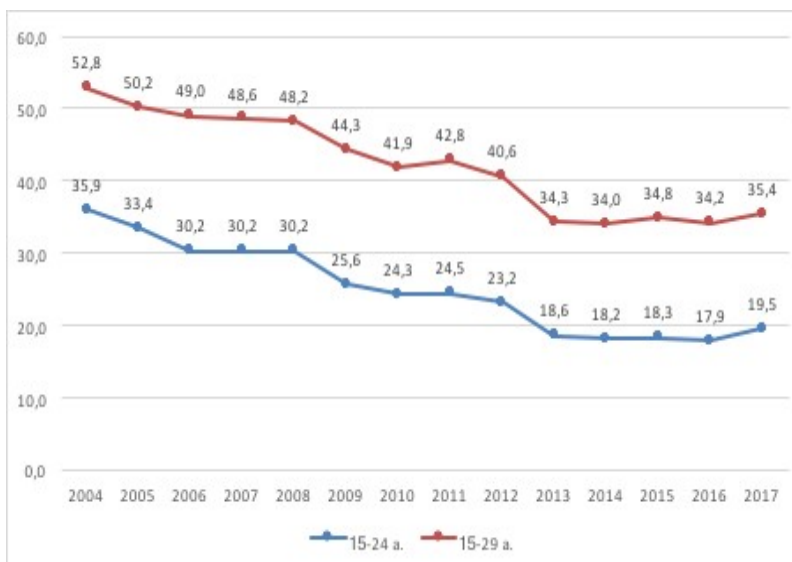
Spostando l'attenzione sulla componente giovanile, l'analisi del **tasso di occupazione** evidenzia come in Piemonte si registri **nel 2017 una delle situazioni più critiche tra le regioni del Centro Nord**.

Figura 2: Tasso di occupazione giovanile (target 15-29 anni) nelle regioni italiane (Fonte: Elaborazioni su dati Istat, 2017)



Anche la dinamica del tasso di occupazione giovanile mostra un dato di sofferenza legato alla crisi economica e una lenta ripresa, registrando in Piemonte negli ultimi 10 anni una riduzione di oltre 10 punti percentuali. Il trend di tale fenomeno, si osserva presente nei due target di riferimento, con una riduzione di 13,1 per il target 15-29 anni e una riduzione del 10,7 per il target 15-24 anni.

Figura 3: Dinamica del tasso di occupazione giovanile in Piemonte (target 15-24 e 15-29 anni) (Fonte: Elaborazioni su dati Istat, 2017)



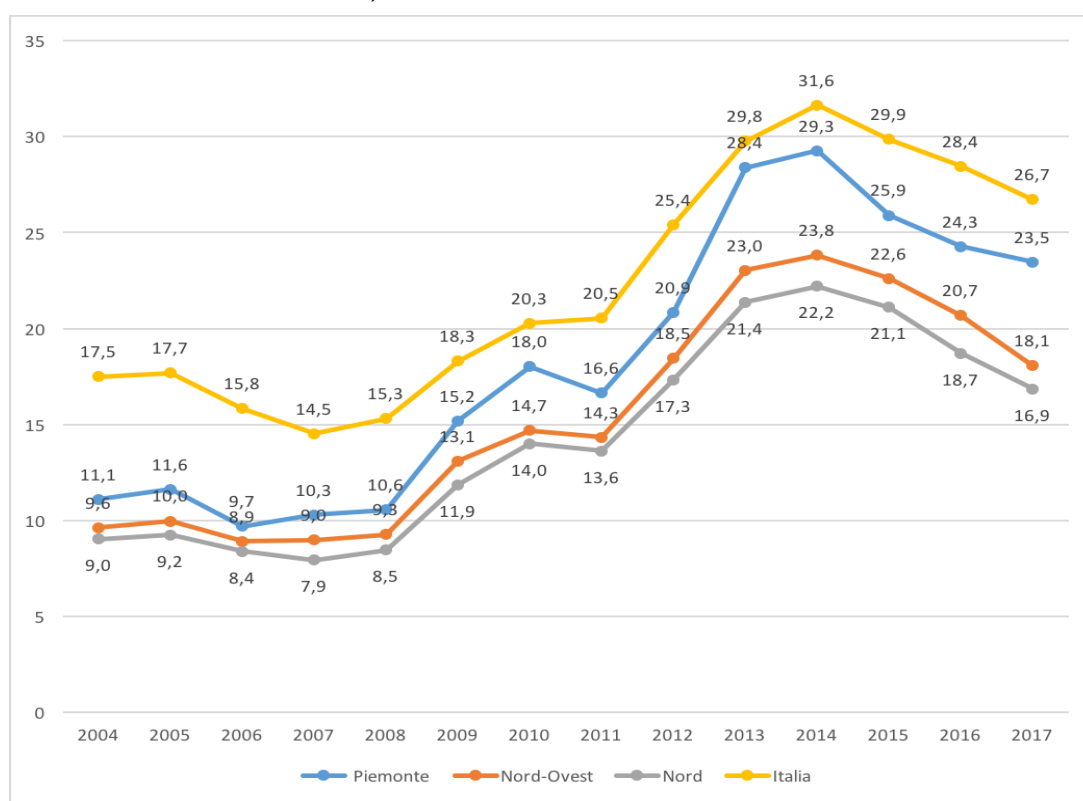
Nella tabella seguente si può osservare come varia, in punti percentuali, il tasso di occupazione giovanile fra il 2007 e il 2017 sulla fascia 15-29 anni e sulla fascia 15-24. Stante i tassi di occupazione giovanili di ciascuna Regione (cfr. Figura 2), si può osservare come le variazioni più significative si concentrino nel Centro-Nord.

Tabella 2: Variazione del tasso di occupazione giovanile nelle regioni italiane tra il 2007 e il 2017 (Fonte: Elaborazioni su dati Istat, 2017)

	15-29 anni	15-24 anni		15-29 anni	15-24 anni
Piemonte	-13,1	-10,7	Umbria	-14,8	-12,3
Valle d'Aosta	-13,2	-11,1	Marche	-13,1	-11,8
Liguria	-14,1	-9,8	Lazio	-8,2	-5,2
Lombardia	-12,0	-11,5	Abruzzo	-7,6	-8,0
Trentino A.A.	-9,3	-9,9	Molise	-12,3	-9,6
Bolzano	-7,7	-9,6	Campania	-5,6	-4,9
Trento	-11,0	-10,1	Puglia	-8,5	-8,1
Veneto	-11,9	-10,6	Basilicata	-5,0	-3,7
Friuli-V.G.	-12,2	-9,8	Calabria	-6,4	-5,4
Emilia-Romagna	-12,8	-8,1	Sicilia	-6,7	-4,5
Toscana	-10,5	-7,8	Sardegna	-10,1	-7,5

Dal lato della **disoccupazione**, il Piemonte registra un tasso del 2017 del target 15-29 anni del 23,5%, seppur inferiore alla media nazionale (26,7%), il dato risulta più elevato rispetto al Nord-Ovest di oltre 5 punti.

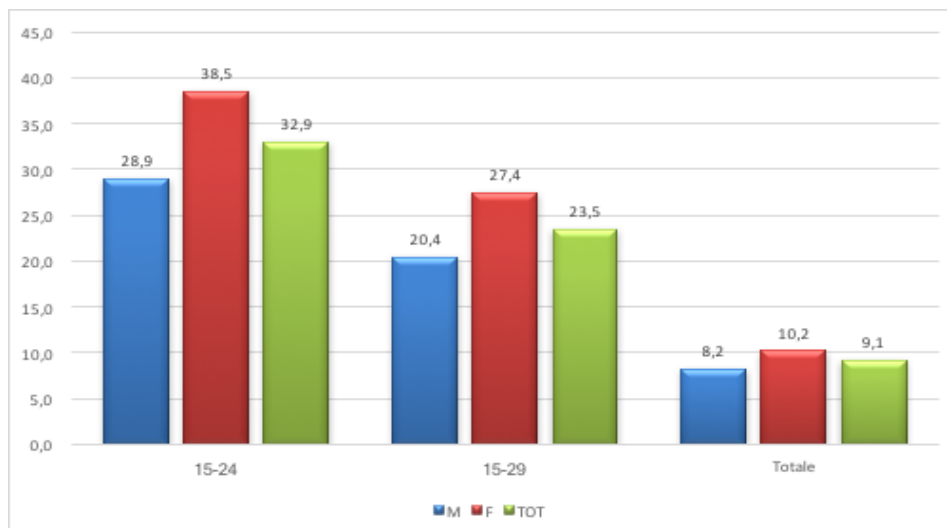
Figura 4: Serie storica del tasso di disoccupazione giovanile (target 15-29) (Fonte: Elaborazioni su dati Istat, 2017)



La serie storica evidenzia una tendenza in aumento del tasso di disoccupazione giovanile a partire dal 2007, in linea con la dinamica della disoccupazione complessiva. In Piemonte, il tasso di disoccupazione del target 15-29 anni registra tra il 2008 e il 2009 un aumento di quasi 8 punti percentuali, con dinamiche più contenute nelle annualità successive ed un nuovo picco di crescita di oltre 12 punti nel periodo 2011-2013. Dal 2014 si assiste a un'inversione della tendenza e il tasso di disoccupazione ricomincia a decrescere sino ai livelli attuali.

L'analisi di genere del tasso di disoccupazione regionale non evidenzia scostamenti significativi tra maschi e femmine; gli scostamenti sono leggermente più accentuati nel target 15-29 anni, dove la differenza dei valori del tasso di disoccupazione tra maschi e femmine supera i 3 punti percentuali (26,8 % contro 30,1%).

*Figura 5: Tasso di disoccupazione in Piemonte per classe di età e genere
(Fonte: Elaborazioni ORML su dati Istat, 2017)*



Il raffronto tra la dinamica del tasso di disoccupazione complessivo e quello della componente giovanile evidenzia **l'importante peggioramento della posizione nel mercato del lavoro regionale dei giovani** avvenuto in particolare dal 2008 in avanti, così come una più accentuata discesa a partire dal 2014.

2 I risultati della prima fase di Garanzia Giovani

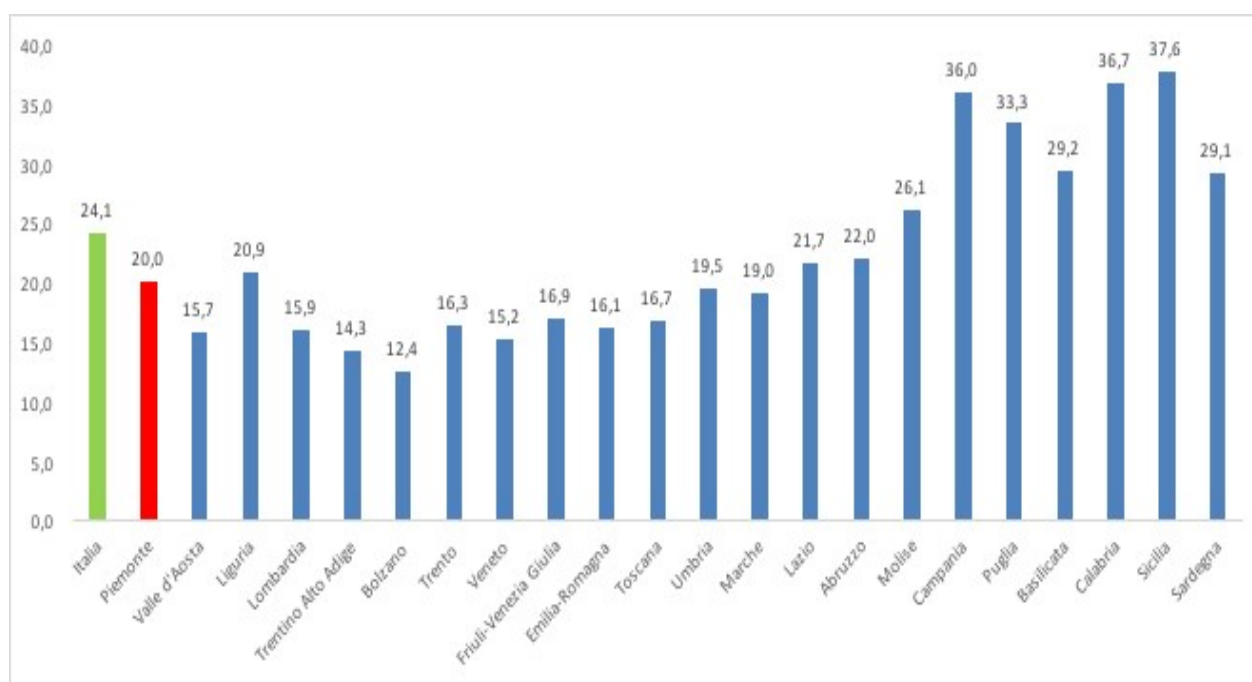
2.1 Il contesto regionale della disoccupazione e dell'inattività aggiornato a tre anni dall'avvio di Garanzia Giovani

- **NEET (not in education employment or training)**

I Neet vengono definiti come quota di giovani non occupata e né inserita in un percorso di istruzione o formazione, ovvero istruzione scolastica/universitaria e qualsiasi tipo di attività formativa (corsi di formazione professionale regionale, altri tipi di corsi di formazione professionale, altre attività formative quali seminari, conferenze, lezioni private, corsi di lingua, informatica, ecc.) con la sola esclusione delle attività formative "informali" quali l'autoapprendimento. La GG a livello europeo rimanda a un target che va dai 18 ai 24, mentre l'Italia ha declinato l'azione di GG estendendola a un target che va dai 15 ai 29 anni.

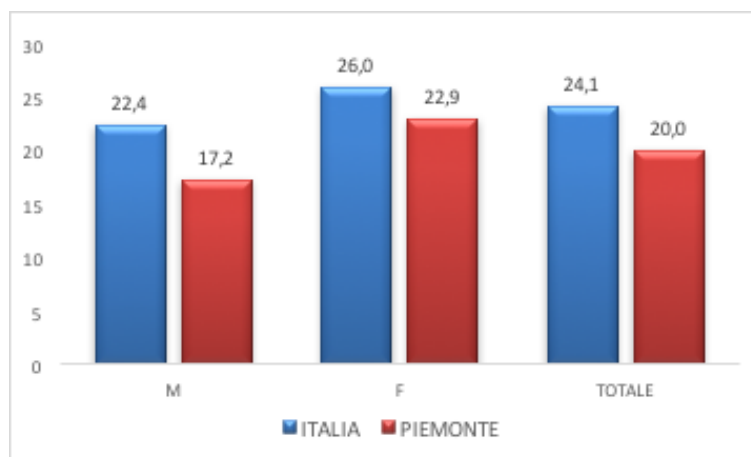
In Italia, nel 2017, la percentuale di Neet (15-29 anni) si attesta al 24,1% con valori al di sopra della media nel Mezzogiorno e più contenuti nel Nord Italia: **in Piemonte l'incidenza dei Neet è del 20% registrando uno dei valori più elevati tra le regioni del Nord e del Centro**, dopo Abruzzo (22%), Lazio (21,7%) e Liguria (20,9%).

Figura 6: Incidenza dei giovani NEET 15-29 anni nelle regioni italiane (Fonte: Istat, 2017)



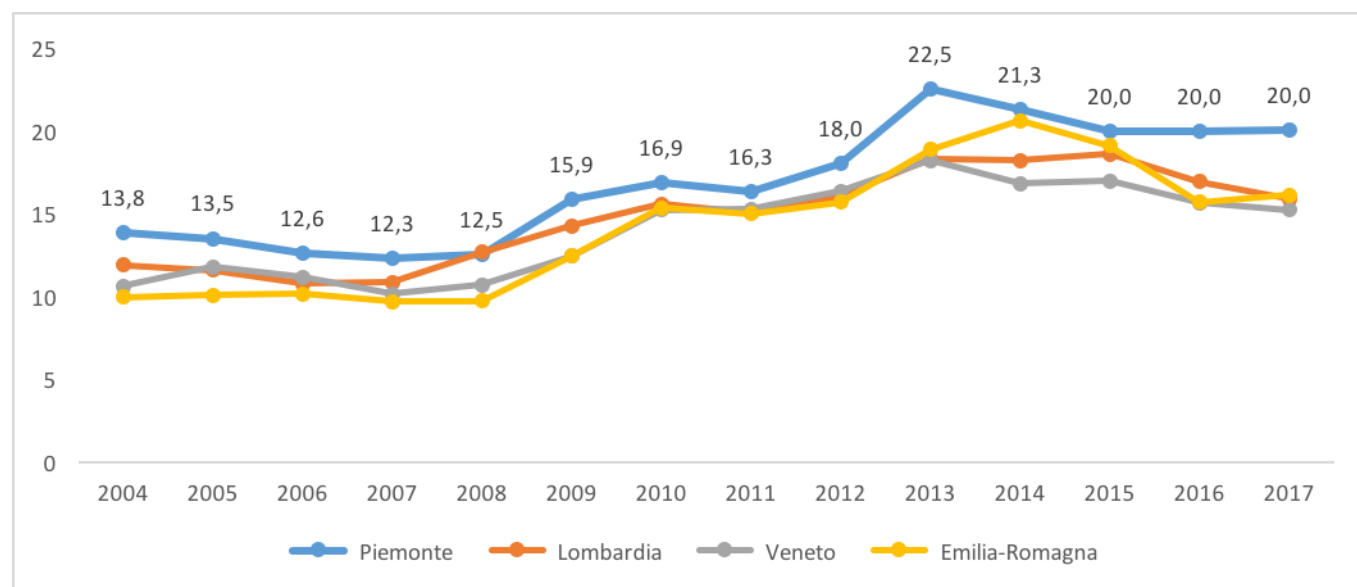
L'analisi di genere conferma il dato nazionale per cui **è la componente femminile che registra i valori più elevati di incidenza dei Neet nella fascia 15-29 anni**: meno di un quarto delle giovani piemontesi (22,9%) non è occupata né inserita in un percorso di istruzione o formazione, contro un 26% a livello nazionale. Le differenze tra Piemonte e media nazionale sono analoghe per la componente maschile (17,2% a livello regionale e 22,4% a livello nazionale).

Figura 7: Analisi di genere dell'incidenza dei giovani NEET 15-29 anni in Piemonte e in Italia (Fonte: Istat, 2017)



Si riporta, nella figura che segue, la serie storica dell'incidenza dei Neet in alcune Regioni del Nord Italia, fra queste il Piemonte che è la Regione che **nell'ultimo decennio ha visto l'aumento più importante del fenomeno**.

Figura 8: Serie storica dell'incidenza dei giovani NEET 15-29 anni nelle maggiori regioni del Nord Italia (Fonte: Istat, 2017)

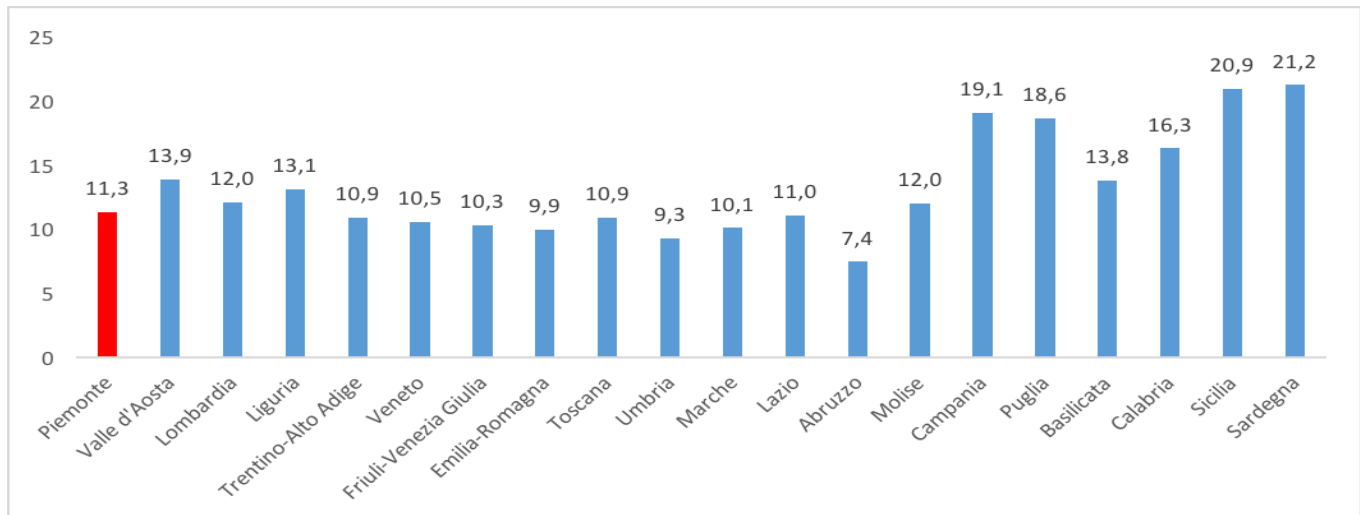


- **Giovani che abbandonano prematuramente la scuola (Early school leavers - ESL)**

I **giovani che abbandonano prematuramente la scuola** o Early School Leavers (ESL) identificano la quota di popolazione in età 18-24 anni che ha abbandonato gli studi senza aver conseguito un titolo superiore alla scuola secondaria di primo grado; non hanno quindi portato a termine corsi di formazione professionale riconosciuti dalla regione di almeno due anni né frequentano corsi scolastici o altre attività formative.

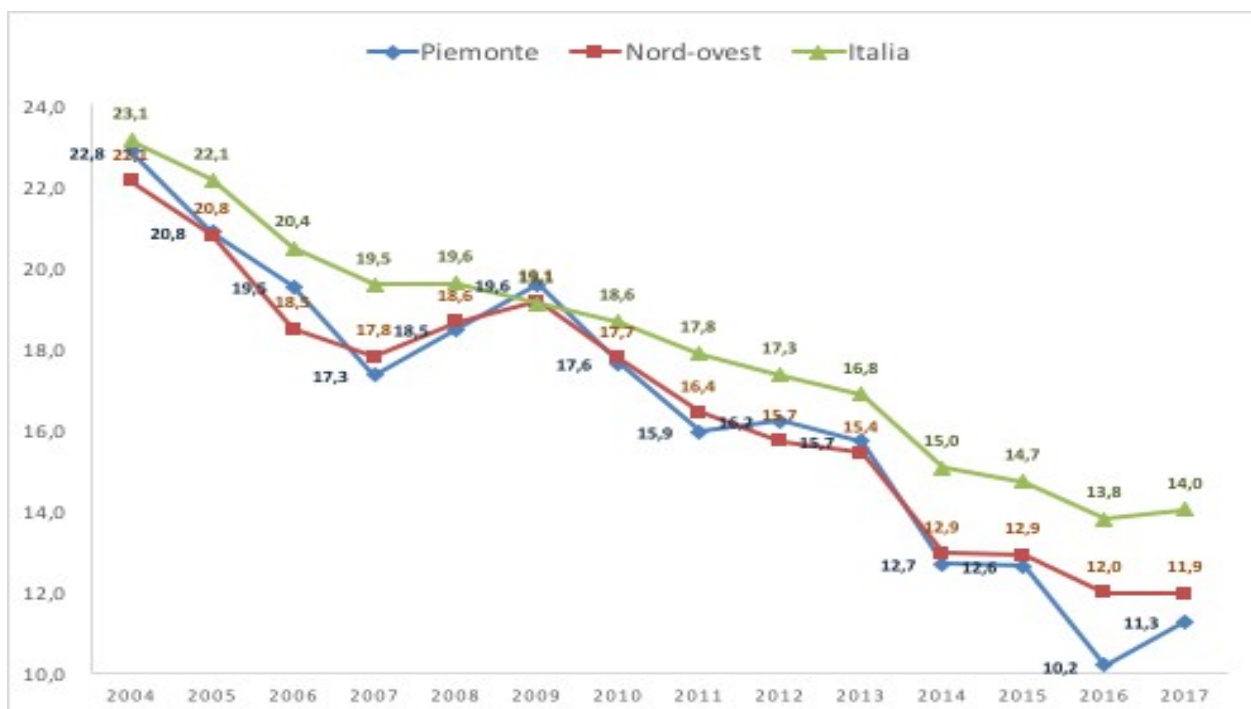
In Piemonte, in termini assoluti, su una popolazione nel 2017 di 270.000 giovani tra i 18 e i 24 anni, sono circa **30.000** coloro che abbandonano precocemente gli studi, pari al **11,3%**. Il raffronto con gli altri contesti territoriali vede il dato del Piemonte al di sotto della media nazionale (14,0%) e appena sotto la media del Nord Ovest (11,9).

Figura 9: Incidenza degli ESL nelle regioni italiane (Fonte: Istat, 2012)



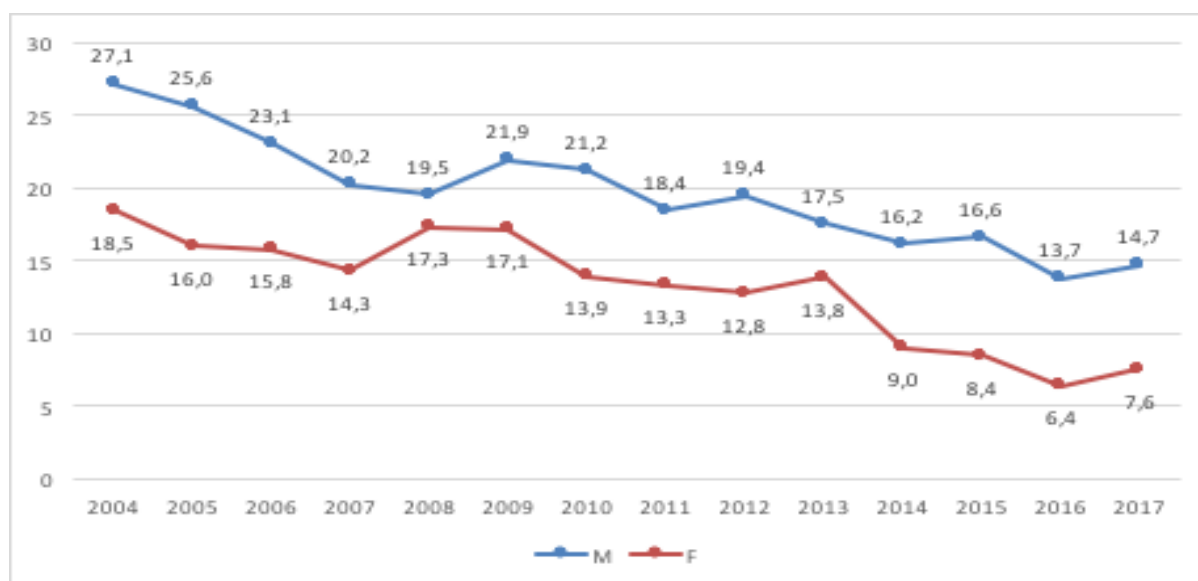
L'analisi della serie storica evidenzia per il Piemonte una **dinamica allineata al Nord Ovest ma piuttosto differente da quella nazionale**, che dal 2007 ha registrato un andamento in lieve ma costante diminuzione. In Piemonte si registrano invece valori altalenanti: dopo la forte diminuzione dell'incidenza degli ESL nel periodo 2004-2007 (-13,2 punti) si assiste ad un'inversione di tendenza tra il 2007 e il 2009 (+2,5), una nuova decrescita fino al 2011 (-3,8 punti) ed infine una lieve crescita nell'ultima annualità disponibile (+0,3). Da questo momento, il dato risulta costantemente in diminuzione sino al 2016 di ben 6 punti percentuali, per poi risalire di un punto a 11,3% registrato nel 2017.

Figura 10: Serie storica dell'incidenza degli ESL (Fonte: Istat, 2012)



L'analisi di genere, nella figura che segue, mostra che **l'incidenza degli ESL è più elevata tra i maschi** (14,7% contro 7,6% nel 2017). Dall'analisi dei dati della serie storica si registrano inoltre dinamiche differenti tra maschi e femmine.

Figura 11: Serie storica dell'incidenza degli ESL per genere (Fonte: Istat, 2012)



L'incidenza degli ESL nei maschi si è progressivamente ridotta tra il 2004 e il 2008 (-6,5 punti); nel medesimo periodo si sono evidenziati valori altalenanti nel target femminile e una diminuzione complessiva molto più contenuta (-0,7). In particolare tra il 2007 e il 2008 la dinamica è stata di segno opposto tra maschi e femmine (-0,4 per i primi e +2,6 per le seconde) così come pure tra il 2011 e il 2012 (+1 per i maschi e -0,6 per le femmine).

Il dato femminile registra poi un momento di crescita nel 2013 a 13,8% per poi scendere fino al 2016 a 6,4% e risalire ai livelli attuali nell'ultimo anno.

I maschi invece dal 2012 hanno una flessione nel dato sino al 2016 (con una piccola ripresa nel 2015 ma poco significativa) e riprendere a salire solo nell'ultimo anno con una crescita di 1 punto percentuale.

2.2 Punti di forza e punti di debolezza dell'attuazione del primo triennio di Garanzia Giovani

2.2.1 Programmazione e attuazione della Garanzia Giovani regionale

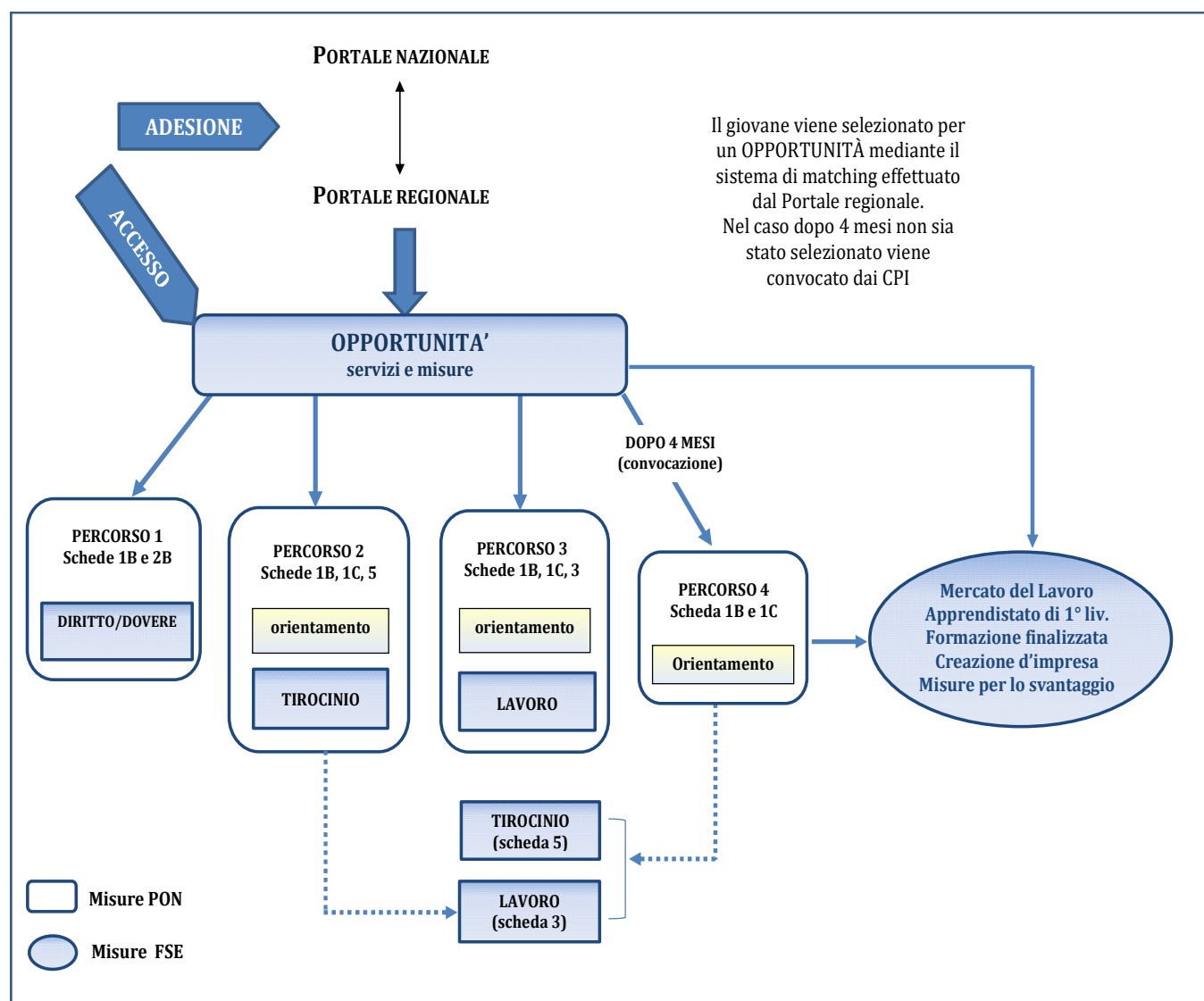
La Regione Piemonte in previsione dell'avvio della programmazione del Piano di Attuazione Regionale nel corso dei primi mesi del 2014, e prevedendo che le misure non sarebbero state attive prima di settembre 2014 – tenendo conto dell'iter amministrativo regionale che prevede la concertazione con le parti sociali, l'approvazione da parte della Giunta dell'atto di indirizzo per l'impegno finanziario e la successiva messa a Bando – ha deciso di avviare a fine 2013 l'iter di approvazione del *Programma Straordinario Garanzia Giovani Piemonte* (GGP) come misura anticipatoria del Programma Nazionale, finanziato a valere sul POR FSE 2007-2013. Il Programma Straordinario è stato approvato con la DGR n. 17-7047 del 27 gennaio 2014 e durante il mese di maggio sono stati istituiti gli Youth Corner regionali, pubblici e privati, che hanno iniziato a realizzare le misure a giugno.

In parallelo, a valle dell'approvazione del Piano di Attuazione Regionale (luglio 2014), la Regione ha proceduto alla definizione degli Atti di Indirizzo con cui ha stabilito le modalità attuative del Piano, i destinatari, i beneficiari (soggetti attuatori delle misure finanziate), le azioni ammissibili e l'impegno finanziario, rispettivamente la DGR n. 34-224 del 4 agosto 2014 (programmazione e finanziamento scheda 2B) e la DGR n. 34-521 del 3 novembre 2014 (programmazione e finanziamento schede 1, 3, 5 e 6).

In particolare la DGR n. 34-521 di novembre 2014 disegna la strategia di attuazione del Programma che ruota attorno a tre principi chiave:

- forte complementarità tra le misure del PON IOG e le misure del POR FSE in modo da offrire ai giovani un'ampia gamma di servizi e misure, lavoristiche e formative, finalizzate alla loro occupazione evitando sovrapposizioni o duplicazioni degli interventi a valere sui due fondi
- costituzione di una rete degli Youth Corner regionali composta da operatori pubblici e privati (CPI e enti accreditati alla formazione e ai servizi al lavoro) che realizzano le misure finanziate, secondo un principio di concorrenza sulle misure lavoristiche e di specializzazione sulle misure formative.
- selezione dei giovani in base alle opportunità offerte dal sistema della programmazione regionale e al loro bisogno occupazionale mediante un sistema di matching gestito dal Portale regionale nell'ottica di finalizzare la presa in carico nel Programma.

Segue uno schema rappresentativo della programmazione delle misure del PON IOG definito dalla DGR n. 34-521 del 2014.



Nel 2016, in occasione della fase di riprogrammazione della Garanzia Giovani, la Regione ha apportato dei correttivi per aumentare le 'prese in carico' e l'inserimento nelle misure finanziate dei giovani che hanno aderito a Garanzia, in quanto troppo elevato il numero dei giovani che dopo 4 mesi, nonostante la convocazione da parte dei Centri per l'Impiego, non si sono attivati e presentati presso gli Youth Corner.

Il nuovo Atto di Indirizzo (DGR n. 11-2908 del 15 febbraio 2016) modifica di conseguenza le modalità di accesso alle misure finanziate, nello specifico la scheda 1B diventa un servizio universale e non più unicamente legata alla selezione mediante matching o alla convocazione, e si stabilisce che: il giovane nel momento in cui si iscrive a Garanzia Giovani riceve dal Portale regionale una comunicazione che lo invita a presentarsi presso gli Youth Corner per essere inserito nel Programma ed effettuare il servizio di orientamento di 1° livello (scheda 1B), per poi essere avviato ai percorsi di recupero dell'obbligo scolastico (Percorso 1, scheda 2B), di attivazione di tirocinio (Percorso 2, scheda 5), di inserimento al lavoro (Percorso 3, scheda 3) con la possibilità di realizzare dei Laboratori di orientamento specialistico (Percorso 4, scheda 1C).

In parallelo a fine 2015 la Regione ha deciso di dedicare una misura di rinforzo specifica per i giovani con disabilità e ha approvato il *Progetto Straordinario Garanzia Giovani Disabili* (DGR n. 25-1906 del 27 luglio del 2015) finanziata a valere sul Fondo Regionale Disabili.

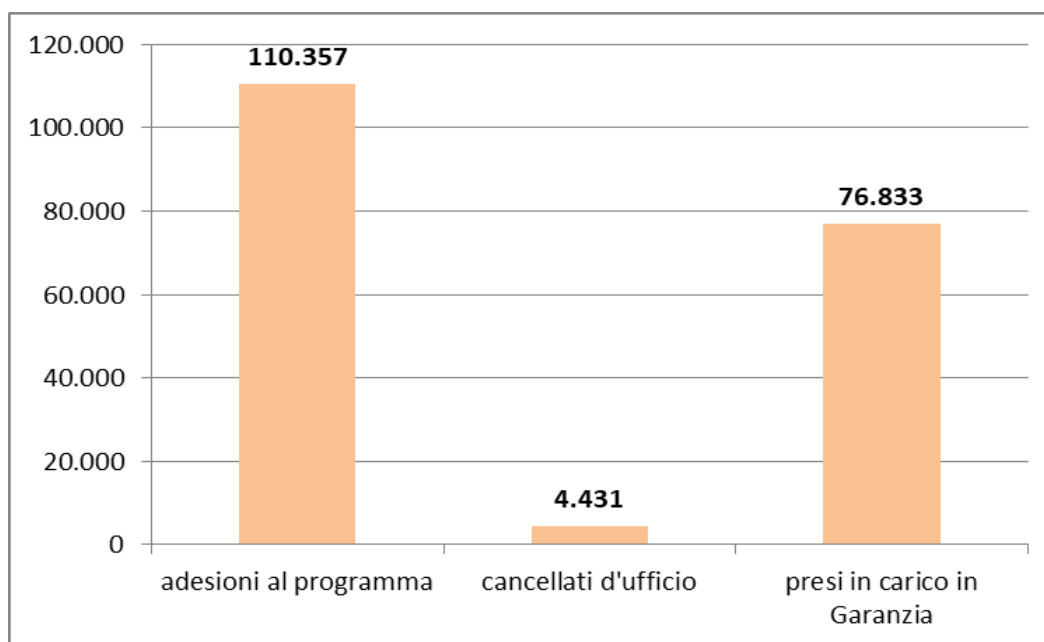
NB. La DGR n. 34-521 del 2014 finanzia anche la scheda Servizio Civile Nazionale (scheda 6) ma in questo caso la misura è stata attivata unicamente dai CPI su richiesta del giovane che era stato selezionato nell'Avviso Nazionale.

2.2.2 Risultati ottenuti tra il 2014 e il 2018

Il Programma Garanzia Giovani ha visto nella sola Regione Piemonte un'adesione complessiva a maggio 2018 di più di 114.000 giovani che si sono iscritti al portale nazionale, di cui circa 110.000 mila con un'adesione attiva.

Le persone prese in carico, ovvero che hanno ricevuto almeno un servizio (Scheda 1B) presso gli Youth Corner sono 76.833 e hanno avuto accesso alle misure del Piano regionale Garanzia Giovani a valere sui fondi PON IOG e sui fondi regionali mediante i progetti straordinari messi in campo dalla Regione con il POR 2007-2013 e il Fondo regionale Disabili (vedi sopra par. 2.2.1).

Figura 1: I numeri di Garanzia Giovani nazionale (Fonte: Osservatorio MdL Regione Piemonte – dati maggio 2018)



Nella tabella che segue il dettaglio delle prese in carico nel Piano regionale Garanzia Giovani, sui diversi interventi: Garanzia Giovani Nazionale (GGN), Progetto Straordinario Garanzia Giovani (GGP) e il Progetto Straordinario Garanzia Giovani Disabili (GGD).

Tabella 3 – Presi in carico per Intervento del Piano Garanzia Giovani (Fonte: RP - ORML)

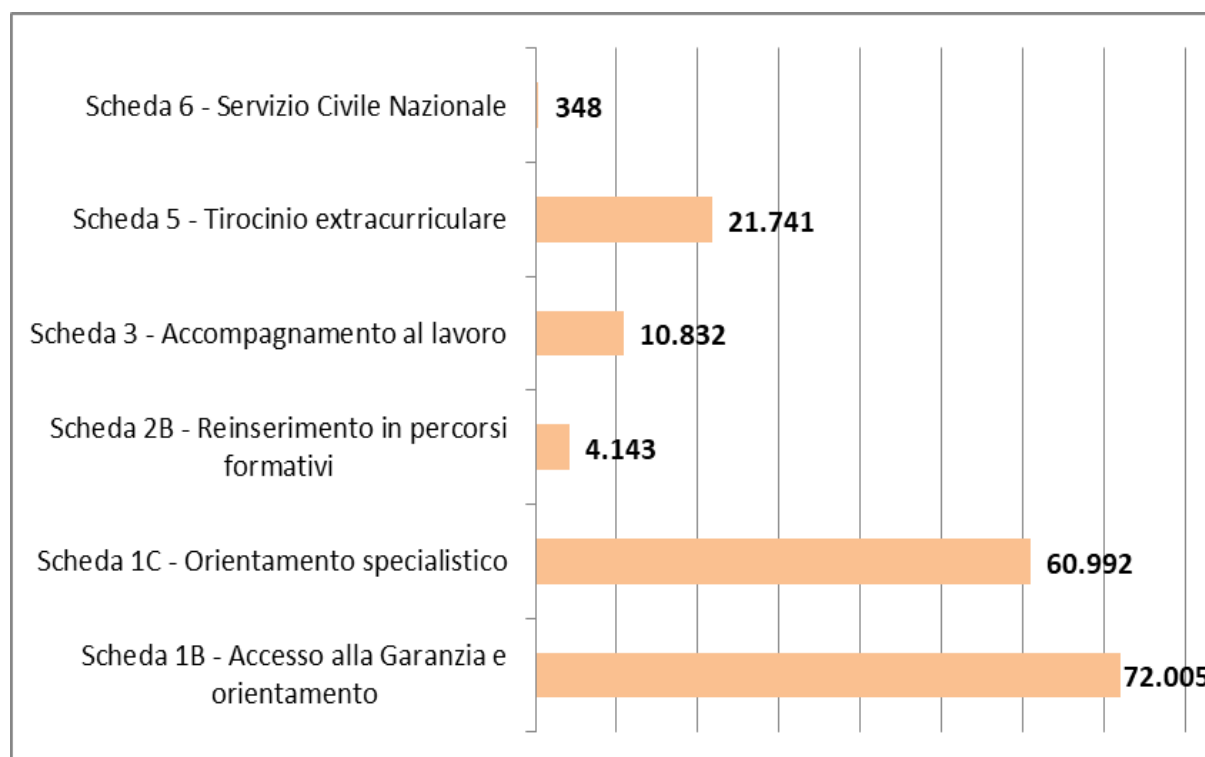
GGN (PON IOG 2014)	72.005
GGD (FRD 2015)	1.153
GGP (POR 2007-2013)	3.675
Totale complessivo	76.833

Nella trattazione che segue ci si focalizza sui giovani presi in carico nella Garanzia Giovani Nazionale (GGN) e si riporta il dettaglio delle misure finanziate da loro ricevute, delle caratteristiche dei giovani presi in carico e degli esiti occupazionali avuti in termini di opportunità di inserimento in impresa.

Della totalità dei presi in carico, l'85% ha potuto usufruire di un servizio di orientamento specialistico (Scheda 1C), mentre il 30% ha attivato la scheda 5, vale a dire il tirocinio extracurriculare.

Le altre misure hanno un tasso di coinvolgimento dei giovani intorno al 6% per la scheda 2B, sul reinserimento in percorsi formativi e al Servizio civile sono stati selezionati mediante avviso nazionale 348 giovani.

Figura 2: Le schede di Garanzia Giovani (Fonte: Osservatorio MdL Regione Piemonte – dati maggio 2018)

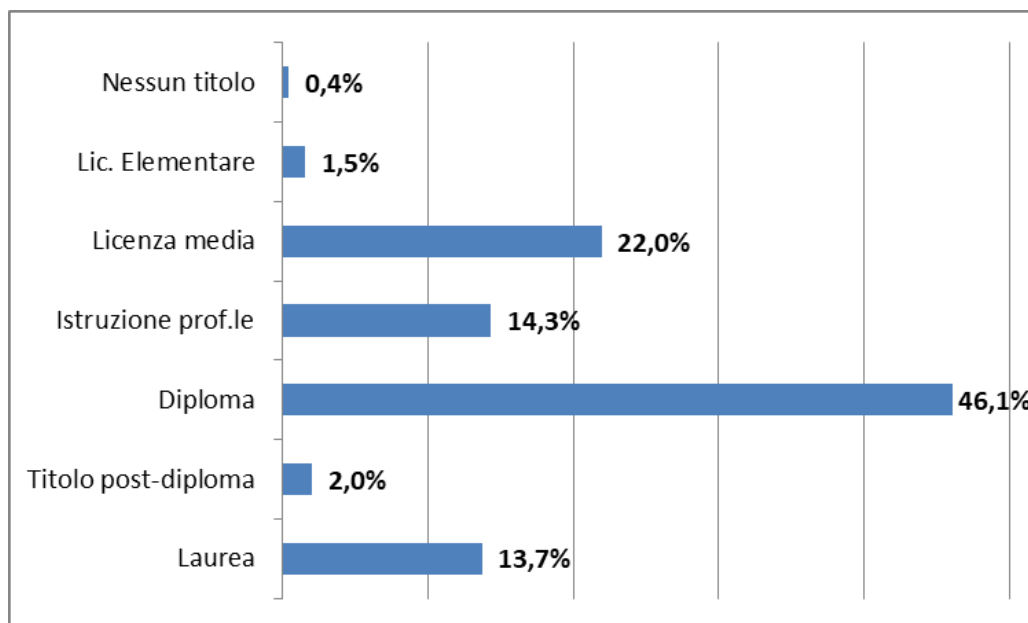


Si tenga conto che nel caso della Scheda 2B e della Scheda 6 il numero dei giovani coinvolti è legato all'ammontare del finanziamento e al costo per persona delle due misure.

Se si analizzano le caratteristiche socio-anagrafiche delle persone coinvolte nel programma GGN, il profilo che se ne delinea è quello di giovani di genere femmine con titolo di studio medio-alto (vale a dire almeno un diploma), con età media intorno ai 25 e nazionalità italiana.

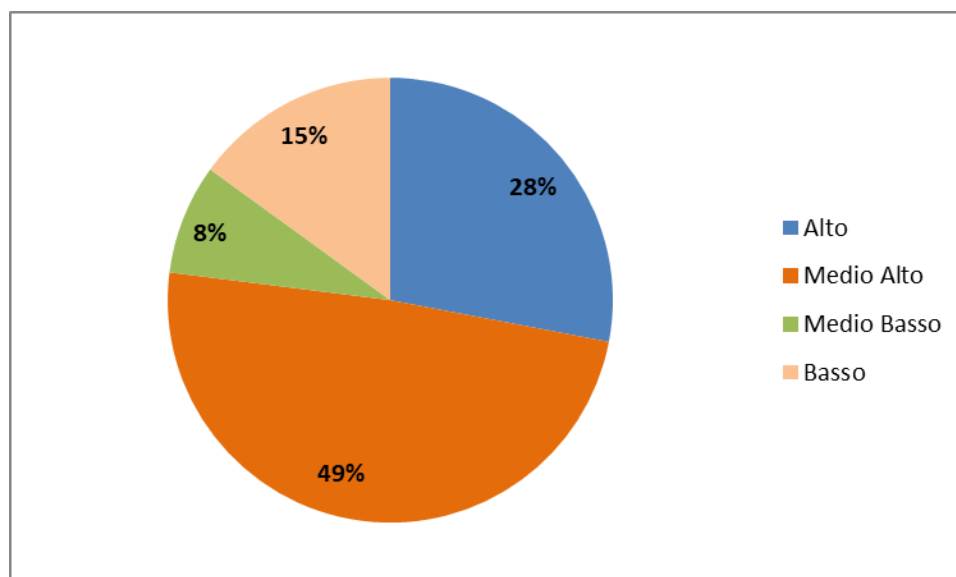
Per quanto concerne il titolo di studio si osserva come 46% dei giovani ha almeno un diploma, mentre il numero di coloro che hanno come titolo più elevato nella qualifica professionale è intorno al 15%.

Figura 14: Destinatari suddivisi per titolo di studio (Fonte: Osservatorio MdL Regione Piemonte – dati maggio 2018)



Se si analizzano invece i destinatari in base al profiling effettuato dal portale ministeriale si osserva come la percentuale più rilevante (49%), sia determinata da coloro che hanno un profilo di disagio medio-alto, come difficoltà all'inserimento lavorativo. La seconda classe è data da coloro che escono dal profiling con un profilo di disagio Alto; i profili più facilmente occupabili sono quindi residuali e occupano il 23% dei presi in carico.

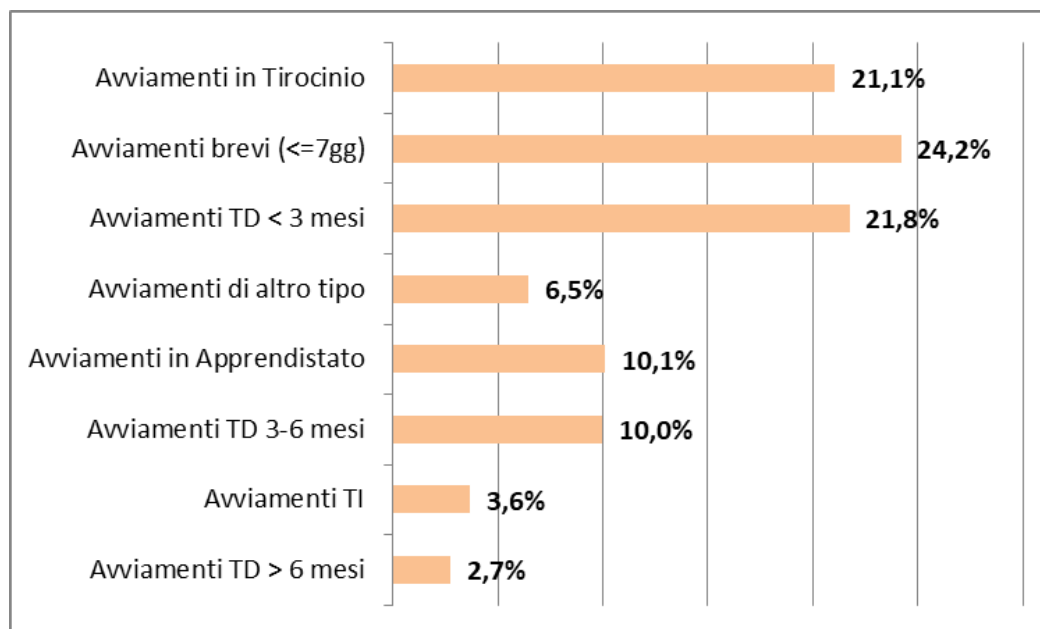
Figura15: La profilazione dei giovani (Fonte: Osservatorio MdL Regione Piemonte – dati maggio 2018)



Analizzando infine gli esiti occupazionali si può osservare che dalla data di presa in carico in Garanzia Giovani oltre l'80% dei giovani ha avuto almeno un avviamento al lavoro o in tirocinio tra il 2014 e il 2018.

Nella figura che segue si riporta la tipologia di avviamenti in impresa ottenuti dai partecipanti a Garanzia Giovani Nazionale, si tenga conto che i giovani possono avere avuto ciascuno più di un avviamento.

Figura16: Avviamenti in impresa dei partecipanti a GGN (Fonte: Osservatorio MdL Regione Piemonte – dati maggio 2018)



Se si escludono i contratti di più breve durata e i tirocini, i contratti di lavoro attivati sono il 54% e di questi il 16% superiori a 6 mesi o a tempo indeterminato, di cui rilevante la quota di avviamenti in apprendistato, motivata sia dalla giovane età delle persone assunte che dalle condizioni di costo particolarmente favorevoli per questa fattispecie contrattuale.

2.2.3 Punti di forza e di debolezza dell'attuazione del primo triennio di Garanzia Giovani

Nell'arco di quasi quattro anni di attuazione del Piano regionale Garanzia Giovani, le misure in esso finanziate hanno ottenuto buoni risultati relativamente al coinvolgimento dei giovani e agli esiti dei percorsi sia in termini occupazionali che di successo formativo.

Vi sono quindi stati sicuri elementi di forza sia nel disegno programmatico, nel governo dell'attuazione che nella sua realizzazione da parte degli operatori degli Youth Corner ma anche elementi di debolezza che hanno in alcuni casi depotenziato i risultati ottenuti nel complessivo dal Piano.

Si possono individuare nell'arco dell'attuazione del Piano, due momenti chiave che corrispondono alle due fasi di programmazione e riprogrammazione del Piano regionale:

- la prima nel 2014 caratterizzata dal focus sulla finalizzazione occupazionale e da una presa in carico legata unicamente ad un'opportunità di inserimento in impresa offerta ad un minimo di 5 candidati selezionati con il sistema di matching realizzato dal Portale regionale sulla base dei profili professionali dei giovani.
- la seconda nel 2016 in cui, pur rimanendo il focus sulla finalizzazione occupazionale, al giovane veniva chiesto in fase di adesione al programma di presentarsi presso gli Youth Corner per ricevere il servizio di presa in carico e primo orientamento per poi essere avviato alle misure finanziate.

Se da un lato nella prima fase il sistema di matching con le opportunità occupazionali abbia dato buoni risultati rimaneva troppo ampio il numero di giovani che non venivano presi in carico, nonostante fosse stato previsto che dopo 4 mesi dall'adesione il giovane venisse convocato dai Centri per l'Impiego per l'attivazione di un percorso di Orientamento specialistico. Dopo 4 mesi i giovani non erano più disponibili ad altro che non fosse un'offerta di lavoro o tirocinio. Il correttivo apportato nel 2016 ha generato un miglioramento aumentando il numero di giovani presi in carico e avviati ai percorsi finanziati con il pregio di attivarli da subito e chiedergli di scegliere presso quale sportello presentarsi.

Una costante di tutta l'attuazione del Piano è stata la scelta operata nel 2014 di adottare un modello concorrenziale pubblico/privato, gli Youth Corner regionali si componevano di Centri per l'Impiego e Operatori accreditati per il lavoro e nel caso della scheda 2B anche accreditati alla formazione professionale.

Se nel primo biennio questo è stato un sicuro punto di forza, in quanto ampliava la rete degli operatori (30 CPI e circa 260 sportelli accreditati) e delle opportunità offerte ai giovani, nel corso del 2016, il mutato contesto istituzionale a valle della riforma del Job Act e il riordino delle competenze degli enti locali, ha gradualmente cambiato il ruolo dei Centri per l'Impiego che pur rimanendo punti di accesso alla Garanzia Giovani non hanno più realizzato i percorsi finanziati a partire dal 2017.

Si riportano in estrema sintesi punti di forza e debolezza, tenendo conto anche di quanto descritto nel par. 2.2.1 e 2.2.2.

Tabella 4 – Punti di forza e debolezza del Piano regionale Garanzia Giovani

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
• Misura anticipatoria POR 2007-2013 • Misura specialistica su disabilità • Riprogrammazione finanziaria-gestionale a due anni dall'avvio • Sistema concorrenziale Youth Corner fra CPI ed Enti accreditati • Finalizzazione occupazionale (selezione in base a opportunità) • Attivazione del Bonus occupazionale a livello nazionale dal 2016	• Nei primi due anni contenuto numero di prese in carico (scheda 1B) e di giovani che hanno ricevuto servizio di orientamento specialistico (scheda 1C) • Sempre nei primi due anni l'assenza del meccanismo di convocazione di tutti i giovani iscritti, ha comportato un ridotto numero di cancellazioni per rifiuto, perdita requisiti, mancata presentazione • Mancato finanziamento nel Piano regionale della Scheda 9 (Bonus occupazionale) con conseguente contenuto numero di giovani che hanno ricevuto il servizio di accompagnamento al lavoro (scheda 3)

3 La strategia regionale di attuazione della nuova Garanzia Giovani

3.1 Coerenza del PAR con il Programma Iniziativa Occupazione Giovani

Dando continuità con le politiche e le sperimentazioni regionali e la fase I del Programma, Regione Piemonte conferma il proprio impegno nel dare una risposta al fenomeno Neet, così come già tratteggiato nel Piano di attuazione italiano della Garanzia Giovani.

In tale contesto, Regione Piemonte contribuisce a dare effettiva attuazione alla riforma del mercato del lavoro con l'obiettivo di garantire la partecipazione dei giovani e puntando a rendere più efficienti i servizi per il lavoro e a migliorare quelli per l'orientamento e a contrastare l'abbandono scolastico.

Il Piano è stato predisposto in coerenza con la strategia del PON, attraverso un confronto costante con l'Autorità di Gestione, l'Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro, e con il coinvolgimento del partenariato socio-economico regionale. Nel rispetto dello schema complessivo delle misure, così come indicato dal Piano di attuazione nazionale, allo scopo di rendere effettiva la Garanzia, il PAR riconosce la necessità in primo luogo di fornire a tutti i giovani la possibilità di fruire di un sistema di informazione ed orientamento.

L'attuazione prevede poi una serie di misure volte a supportare l'integrazione nel mercato del lavoro, attraverso l'accompagnamento al lavoro e, soprattutto, attraverso i tirocini extra-curricolari che rappresentano una prima modalità di ingresso nel mondo del lavoro. A completamento di questo schema di servizi, il PAR prevede anche l'attuazione attraverso il Servizio Civile, in virtù proprio del particolare valore formativo, volto allo sviluppo di competenze di settore ma anche di quelle competenze trasversali utili a facilitare l'ingresso nel mercato del lavoro dei soggetti interessati.

3.2 La complementarità del Piano nuova Garanzia Giovani con il POR e altri programmi regionali

Il sostegno dell'occupazione giovanile è assicurato in Piemonte attraverso un'ampia strumentazione al cui finanziamento concorre il Fondo Sociale Europeo (FSE) secondo quanto previsto dalla programmazione operativa regionale.

La programmazione del PON IOG si inserisce quindi in un quadro composito in cui la Regione ha stabilito come principio guida la complementarità di tutti gli interventi realizzati dal sistema regionale in modo da offrire al giovane, e agli adulti, un'ampia gamma di misure la cui composizione può rispondere ai diversi fabbisogni professionali dei destinatari. Nello specifico il Piano nuova Garanzia Giovani finanzia unicamente servizi al lavoro (orientamento professionale, tirocinio e lavoro), e non vi sono misure del POR analoghe per questo target per evitare sovrapposizioni, mentre la formazione professionale, la mobilità transazionale, la creazione di impresa, le misure per lo svantaggio sono interamente a valere sul POR FSE e su altri fondi nazionali e regionali.

In estrema sintesi si riportano, a titolo non esaustivo, i seguenti ambiti di intervento complementari alla nuova Garanzia e finanziati su altri fondi:

- Formazione iniziale finalizzata ad assolvere all'obbligo di istruzione ed al diritto/dovere e percorsi sperimentali Diploma Professionale di Tecnico;
- Azioni di Orientamento finalizzate al contrasto della dispersione scolastica e alla scelta formativa per l'assolvimento dell'obbligo d'istruzione;
- Apprendistato per la qualifica professionale e per il diploma professionale, professionalizzante o di mestiere, di alta formazione (programmazione dei servizi formativi per l'apprendistato);
- Istruzione e formazione tecnica superiore: IFTS, ITS e Poli tecnico-professionali;

- Formazione professionale finalizzata alla lotta contro la disoccupazione per l'acquisizione della qualifica e corsi di specializzazione professionale;
- Mobilità Transnazionale finalizzata alla formazione delle persone e allo scambio di esperienze in materia di politica attiva del lavoro;
- Misure di conciliazione vita-lavoro;
- Percorsi integrati per la creazione d'impresa e il lavoro autonomo e strumenti finanziari a sostegno dell'avvio di nuove imprese e creazione di imprese innovative;
- Sportelli regionali rete EURES (EUropean EmplOyment Services) e coinvolti nell'iniziativa europea "Your first EURES job";
- Iniziativa regionale "IoLavoro" (jobfair dell'incontro fra domanda e offerta di lavoro).

Con riferimento a questo vasto insieme di politiche rivolte ai giovani, buona parte delle quali recentemente aggiornate al fine di garantirne l'allineamento con le più recenti evoluzioni dei riferimenti legislativi, tecnici e di indirizzo di livello nazionale, nonché relativamente alle ulteriori azioni che l'Amministrazione riterrà utili realizzare per il perseguimento degli obiettivi della Raccomandazione europea, la Direzione Coesione Sociale opera continuativamente un'azione di riconduzione a una strategia unitaria e stabile, che consenta di assicurare un pieno raccordo fra gli strumenti attivati e una capillare capacità di intercettare i destinatari sul territorio regionale.

3.3 Le strategie di outreach dei destinatari

Allo scopo di sensibilizzare i giovani NEET e attivarli verso le opportunità offerte dal Programma Garanzia Giovani, la Regione garantirà che gli attori del territorio che si occupano a vario titolo di politiche a favore dei giovani siano adeguatamente informati sull'iniziativa in modo da promuoverla e saper indirizzare i giovani.

La rete territoriale ha un ruolo fondamentale per raggiungere i giovani NEET e supportarli nella fase di transizione tra la scuola e il lavoro e di contrasto all'inattività e scoraggiamento in una fase delicata della loro crescita sociale e professionale. Si fa riferimento agli informagiovani, agli uffici minori, a luoghi di aggregazione e integrazione sociale presenti sui territori che potranno indirizzare i giovani verso la rete degli Youth Corner regionali.

Gli Youth Corner pubblici e privati (CPI e enti accreditati al lavoro) sono il punto di accesso ai servizi e misure offerte dal programma Garanzia Giovani e potranno realizzare azioni di promozione dell'iniziativa e raccordarsi con gli operatori regionali che si occupano di azioni di orientamento e formazione, in modo da garantire che a valle dei percorsi di istruzione e formativi i giovani possano essere inseriti nel programma.

Inoltre, riveste un ruolo importante l'iniziativa "IoLavoro" (jobfair dell'incontro fra domanda e offerta di lavoro), giunta alla sua 21° edizione, organizzata a partire dal 2005; la manifestazione promossa e finanziata dall'Amministrazione regionale e organizzata dall'Agenzia Piemonte Lavoro (APL) vanta una storia di crescente successo nella promozione dell'incontro fra domanda e offerta di lavoro.

3.4 Coinvolgimento del partenariato

La Regione ha attivato il percorso di confronto con le parti sociali e datoriali e di collaborazione interistituzionale per la definizione della strategia di attuazione del Piano, valorizzando una prassi di lavoro ormai consolidata nell'ambito dell'attuazione della programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione e del lavoro.

In particolare ha rivestito ruolo fondamentale la Commissione Regionale di Concertazione (regolamento da ultimo approvato con DGR n.27-5205 del 2017) ove è stata condivisa la strategia regionale per la nuova programmazione di Garanzia Giovani ed è stata oggetto di confronto la proposta regionale di allocazione delle risorse sulle schede di misura del PON IOG. Alle sedute della CRC hanno partecipato le organizzazioni sindacali dei lavoratori, le organizzazioni dei datori di lavoro e, senza diritto di voto, le rappresentanze delle associazioni delle agenzie di formazione e delle agenzie per il lavoro che operano sul territorio regionale.

In Commissione è stato portato anche il presente Piano di Attuazione e sarà discusso l'Atto di Indirizzo che procederà all'assegnazione e impegno delle risorse per i nuovi interventi di Garanzia Giovani.

In occasione del Comitato di Sorveglianza unitario dei PO FSE e FESR 2014-2020 è stata presentata una puntuale informativa in merito alla nuova programmazione del Piano regionale di Garanzia Giovani.

3.5 L'allocazione per misura delle risorse finanziarie aggiuntive

Rispetto alla dotazione finanziaria assegnata alla Regione per l'attuazione della seconda fase del Programma Garanzia Giovani – corrispondente ad un importo complessivo pari a euro 37.604.625,00 – la Regione intende allocare tali risorse per Scheda Misura così come riportato nella seguente tabella.

Risorse attribuite a seguito della riprogrammazione

€ 37.607.571,00

Schede Misura della Nuova Garanzia Giovani	Risorse programmate - Asse 1
1-A Accoglienza e informazioni sul programma	-
1-B Accoglienza, presa in carico, orientamento	€ 2.007.571,00
1-C Orientamento specialistico o di II livello	€ 4.300.000,00
1-D Accoglienza, presa in carico, orientamento Intercettazione e attivazione di giovani NEET svantaggiati	-
2-A Formazione mirata all'inserimento lavorativo	POR FSE 2014-2020
2-B Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi	POR FSE 2014-2020
2-C Assunzione e Formazione	POR FSE 2014-2020
3 Accompagnamento al lavoro	€ 9.000.000,00
4-A Apprendistato per la qualifica e per il diploma	POR FSE 2014-2020
4-C Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca	POR FSE 2014-2020
5 Tirocinio extra-curriculare	€ 20.400.000,00
5 bis. Tirocinio extra-curriculare in mobilità geografica	-
6-A Servizio civile nazionale	€ 1.900.000,00
6-A bis Servizio civile regionale	-
6-B Servizio Civile Nazionale nell'Unione Europea	-

7.1 Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità: attività di accompagnamento all'avvio di impresa e supporto allo start up di impresa	<i>POR FSE 2014-2020</i>
7.2 Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità: supporto per l'accesso al credito agevolato	<i>POR FSE 2014-2020</i>
8. Mobilità professionale transnazionale e territoriale	-
Totale attribuito per asse	€ 37.607.571

È stato inoltre indicato quali schede di misura trovano realizzazione a valere sul POR FSE 2014-2020 in chiave di complementarità e completamento dell'offerta regionale rivolta ai giovani.

4 Le nuove schede Misura

4.1 Le azioni previste

Seguono le schede di misura che la Regione Piemonte ha deciso di realizzare per la nuova Garanzia Giovani

*****.

SCHEDA 1-A

Accoglienza, presa in carico, orientamento

Accoglienza e informazioni sul programma

Obiettivo/finalità

Facilitare e sostenere l'utente nell'acquisizione di informazioni, anche in auto consultazione, utili a valutare la partecipazione al Programma IOG e a orientarsi rispetto ai servizi disponibili. Il servizio ha carattere universale.

Descrizione Attività

- Informazione sul Programma IOG, sui requisiti per l'accesso, sui servizi e le misure disponibili;
- Informazioni sulla rete dei servizi competenti;
- Informazione sulle modalità di accesso e di fruizione, nell'ambito della rete territoriale del lavoro e della formazione;
- Informazioni sugli adempimenti amministrativi legati alla Registrazione presso i servizi competenti.
- Rilevazione e registrazione nel sistema informativo delle caratteristiche personali, formative professionali, che sancisce l'accesso formale del giovane al Programma.

Durata

Fino a 2h

Parametro di costo

Nessuna riconoscibilità economica sul Programma IOG

Output

Giovane informato sulle opportunità e i servizi previsti dal Programma IOG in ambito regionale

Principali attori coinvolti

Centri per l'Impiego e altri soggetti autorizzati e/o accreditati ai servizi al lavoro in ambito regionale. Il servizio può essere erogato anche in regime di sussidiarietà, previa intesa con la/e Regione/i e P.A. interessata/e.

SCHEDA 1-B

Accoglienza, presa in carico, orientamento

Accesso alla garanzia (presa in carico, colloquio individuale e profiling, consulenza orientativa)

Obiettivo/finalità

Sostenere l'utente nella costruzione di un percorso individuale di fruizione dei servizi finalizzati a garantire, entro 4 mesi, una proposta di proseguimento degli studi, di formazione, di tirocinio o di lavoro. Il percorso individuale dovrà essere coerente rispetto alle caratteristiche personali, formative e professionali (profiling) dell'utente e condiviso con l'esplicitazione delle reciproche responsabilità (Patto di servizio). Il servizio competente, al termine del colloquio individuale, potrà proporre il percorso di inserimento più idoneo sulla base del sistema di profiling.

La profilazione diventa elemento centrale anche al fine di graduare opportunamente i vari interventi proposti, evitando fenomeni di creaming. Si prevedono 4 classi di maggiore o minore distanza dal mercato del lavoro, identificata mediante apposita metodologia basata anche sull'analisi statistica.

Il servizio è rivolto a tutti i giovani target della Youth Guarantee (a carattere universale) ed è propedeutico all'accesso agli eventuali servizi successivi e alle misure.

Descrizione Attività

- Compilazione/aggiornamento e rilascio della scheda anagrafico-professionale;
- Informazione orientativa sul mercato del lavoro territoriale, con particolare attenzione ai settori trainanti e ai profili richiesti dal mercato del lavoro e ai titoli di studio più funzionali;
- Valutazione della tipologia di bisogno espresso dal giovane e, quando definito nelle sue componenti, individuazione del profiling del giovane;
- Individuazione del percorso e delle misure attivabili, in relazione alle caratteristiche socioprofessionali rilevate e alle opportunità offerte dalla Youth Guarantee;
- Stipula del Patto di servizio (Patto di servizio) e registrazione delle attività/misure/servizi progettati ed erogati;
- Rimando eventuale ad altri operatori abilitati ad erogare i servizi successivi e a gestire le misure specialistiche;
- Assistenza tecnico-operativa per lo sviluppo di competenze quali ad esempio parlare in pubblico, sostenere un colloquio individuale; invio del curriculum ecc..

Durata

Min 60 - max 120 min

Parametro di costo

UCS: 34 euro/h, così come specificato dal Regolamento Delegato (UE) 2017/90 della Commissione del 31 ottobre 2016.

Output

- Patto di servizio
- Profiling

Principali attori coinvolti

Centri per l'Impiego e altri soggetti autorizzati e/o accreditati ai servizi al lavoro in ambito regionale.
Il servizio può essere erogato anche in regime di sussidiarietà, previa intesa con la/e Regione/i e P.A. interessata/e.

SCHEDA 1-C

Accoglienza, presa in carico, orientamento

Orientamento specialistico o di II livello

Obiettivo/finalità

Il processo orientativo è finalizzato ad esplorare in maniera approfondita l'esperienza di vita del soggetto per sollecitarne maturazione, pro attività e autonomia nella ricerca attiva del lavoro. In generale l'orientamento di secondo livello si colloca in una prospettiva olistica dello sviluppo umano che integra il problema specifico della sfera formativa e lavorativa nel ciclo di vita della persona. Questa azione risponde al bisogno di riflettere sulla propria esperienza per progettare cambiamenti e/o sviluppi futuri e richiede:

- Una motivazione personale a mettersi in gioco in modo aperto e critico;
- La disponibilità ad attivare un processo che non può essere strutturato in tempi rigidi e predefiniti;
- La presenza di condizioni oggettive favorevoli (per esempio, il fatto di non avere esigenze economiche impellenti da risolvere attraverso l'inserimento lavorativo di qualsiasi tipo).

L'orientamento di II livello è rivolto soprattutto a giovani più distanti dal mercato del lavoro, con necessità di costruire una progettualità professionale collocata in una prospettiva temporale non necessariamente immediata e si avvale di una serie di approcci metodologici diversi, a seconda del contesto, la fase di vita ecc.

Descrizione Attività

Un processo orientativo di II livello si articola essenzialmente in tre fasi:

I fase: Analisi dei bisogni del giovane e formulazione e definizione degli obiettivi da raggiungere;

II fase: Ricostruzione della storia personale con particolare riferimento all'approfondimento della storia formativa e lavorativa del giovane;

III fase: Messa a punto di un progetto personale che deve fondarsi sulla valorizzazione delle risorse personali (caratteristiche, competenze, interessi, valori, ecc.) in una prospettiva sia di ricostruzione del pregresso ma anche di valutazione delle risorse di contesto (famigliari, ambientali ecc.) e specificazione del ruolo che possono svolgere a sostegno della specifica problematica/transizione del giovane.

A sostegno del processo possono essere utilizzati una serie di strumenti. Tra i principali:

- **Colloqui individuali.** Rappresentano lo strumento fondamentale di un'azione di orientamento di II livello e vanno condotti da un professionista esperto nel rispetto del setting, inteso non solo come luogo e spazio adatti, ma anche in relazione agli obiettivi condivisi.
- **Laboratori di gruppo.** I laboratori - per gruppi non superiori a tre persone - possono prevedere una conduzione o una co-conduzione in funzione delle esigenze dell'utenza e dell'équipe.
- **Griglie e schede strutturate.** Tali strumenti vengono utilizzati sia nell'ambito del colloquio sia nei laboratori.
- **Questionari e strumenti di analisi validati e standardizzati.** Si configurano come strumenti di supporto nella conduzione dei colloqui, qualora il consulente ne ritenga opportuno l'utilizzo al fine di ottenere informazioni più puntuali. Si fa presente tuttavia che in genere gli strumenti standardizzati disponibili sul mercato possono essere utilizzati esclusivamente dagli operatori, nelle strutture che dispongono di professionalità adeguate, in ottemperanza a quanto raccomandato dai codici deontologici e dalle associazioni internazionali.
- **Attività back office.** Max 2 ore eventuali. Ad es. esempio preparazione documentazione per laboratori di gruppo/certificazione delle competenze;

- **Certificazione delle competenze** (per un massimo di 8 ore);
- **Attività di orientamento specialistico relative alla misura Servizio Civile** come definito dal DD 227/II/2015 del 2 luglio 2015, sono ammissibili attività di orientamento specialistico nell'ambito delle attività previste dalla scheda 1-C (sia per le attività di front office che di back office) con opportuno tracciamento delle spese sostenute ed entro i limiti di durata e dei parametri di costo indicati nella scheda 1-C.

Durata

Fino a 4 h, elevabili ad 8 h per determinati target, a favore di soggetti deboli, NEET disoccupati da oltre 12 mesi ai sensi del art.19 del D.Lgs 150/2015 e s.m.i.

Ulteriori 8 ore sono erogabili per la validazione/certificazione delle competenze.

Parametro di costo

UCS: 35,50 euro/h, così come specificato dal Regolamento Delegato (UE) 2017/90 della Commissione del 31 ottobre 2016.

Output

I principali risultati sono essenzialmente riconducibili sia nell'ambito formativo e di sviluppo personale professionale sia nell'ambito relativo all'attivazione del giovane nel mercato del lavoro (occupabilità del soggetto). I risultati sono relativi a:

- Ricostruzione e valorizzazione delle esperienze di vita e di lavoro;
- Formalizzazione delle competenze acquisite e la loro rielaborazione consapevole in termini di spendibilità in altri contesti;
- Rafforzamento e lo sviluppo della identità personale e lavorativa attraverso un processo di attribuzione di significato alla propria esperienza di vita professionale e personale;
- Costruzione di un progetto professionale e personale coerente con i valori e le scelte di vita del beneficiario e in sintonia con l'ambiente socio-lavorativo di riferimento. Al progetto può aggiungersi un piano di azione che consenta al beneficiario di definire le tappe e le modalità da mettere in atto nel breve e medio termine per realizzare quanto è stato definito.

Principali attori coinvolti

Enti e strutture, pubblici e privati, che erogano servizi di orientamento e accompagnamento al lavoro in ambito regionale (nello specifico centri accreditati; centri di orientamento pubblici e privati; Col, CPI, centri di bilancio delle competenze, ecc.).

Il servizio può essere erogato anche in regime di sussidiarietà, previa intesa con la/e Regione/i e P.A. interessata/e.

SCHEDA 3

Accompagnamento al lavoro

Obiettivo/finalità

Progettare e attivare le misure di inserimento lavorativo, sostenendo il giovane nelle fasi di avvio e ingresso alle esperienze di lavoro, attraverso:

- scouting delle opportunità,
- definizione e gestione della tipologia di accompagnamento e tutoring
- matching rispetto alle caratteristiche e alle propensioni del giovane.

Descrizione Attività

- scouting delle opportunità occupazionali;
- promozione dei profili, delle competenze e della professionalità dei giovani presso il sistema imprenditoriale;
- pre-selezione;
- accesso alle misure individuate;
- accompagnamento del giovane nell'accesso al percorso individuato e nell'attivazione delle misure collegate;
- accompagnamento del giovane nella prima fase di inserimento;
- assistenza al sistema della Domanda nella definizione del progetto formativo legato al contratto di apprendistato;
- assistenza al sistema della Domanda nell'individuazione della tipologia contrattuale più funzionale al fabbisogno manifestato (ad esempio tra contratto di apprendistato e tempo determinato).

Durata

6 mesi

Il periodo si intende sospeso se il giovane è indirizzato ad un percorso di formazione gestito a livello regionale).

Il periodo si intende altresì sospeso in caso di contratti stipulati durante l'erogazione del servizio ma di durata inferiore ai 6 mesi, per il periodo di vigenza del contratto medesimo. Se al termine del contratto di durata inferiore a 6 mesi questo non viene prorogato/trasformato in contratto a tempo indeterminato, il servizio di accompagnamento riprende a decorrere dalla data di interruzione della sospensione fino a concorrenza dei 6 mesi previsti.

Parametro di costo

Il servizio erogato sarà rimborsato al conseguimento del risultato, secondo la tabella che segue, così come definito dal Regolamento Delegato (UE) 2017/90 della Commissione del 31 ottobre 2016.

In funzione della categoria di profilazione del giovane, gli importi relativi saranno erogati in maniera differenziata e con conseguente diversa intensità, eventualmente anche a tranches.

	BASSA	MEDIA	ALTA	MOLTO ALTA
Tempo indeterminato e Apprendistato I e III livello	1.500	2.000	2.500	3.000
Apprendistato II livello, Tempo determinato superiore o uguale a 12 mesi	1.000	1.300	1.600	2.000
Tempo determinato superiore o uguale a 6 mesi	600	800	1.000	1.200

Output

Attivazione di un rapporto di lavoro a tempo determinato, indeterminato, in somministrazione o in apprendistato.

Principali attori coinvolti

Centri per l'Impiego e altri soggetti autorizzati e/o accreditati ai servizi al lavoro in ambito regionale. Il servizio può essere erogato anche in regime di sussidiarietà, previa intesa con la/e Regione/i e P.A. interessata/e.

SCHEMA 5

Tirocini (ivi compresa premialità per successiva occupazione)

Tirocinio extra-curricolare

Obiettivo/finalità

Agevolare le scelte professionali e l'occupabilità dei giovani nel percorso di transizione tra scuola e lavoro mediante una formazione a diretto contatto con il mondo del lavoro. Favorire l'inserimento/reinserimento nel mondo del lavoro di giovani disoccupati e/o inoccupati.

Descrizione Attività

Promozione del tirocinio.

Assistenza e accompagnamento nella definizione del progetto formativo legato all'attivazione dei percorsi di tirocinio.

Riconoscimento dell'indennità al giovane che partecipa a un percorso di tirocinio.

Validazione/certificazione delle competenze acquisite.

Promuovere l'inserimento occupazionale dei giovani che concludono con successo il percorso.

Durata

Tirocini: fino a 6 mesi.

Tirocinio per i disabili e persone svantaggiate ai sensi della legge 381/91: 12 mesi.

Parametro di costo

Tirocini Regionali

All'ente promotore è corrisposta una remunerazione a costi standard a risultato a partire dal trentesimo giorno dalla fine del tirocinio secondo la tabella che segue, così come definito dal Regolamento Delegato (UE) 2017/90 della Commissione del 31 ottobre 2016:

IN BASE AL PROFILING DEL GIOVANE E DELLE

	IN BASE AL PROFILING DEL GIOVANE E DELLE DIFFERENZE TERRITORIALI			
	BASSA	MEDIA	ALTA	MOLTO ALTA
Remunerazione a risultato	200	300	400	500

Il servizio competente potrà avere accesso alle remunerazioni della scheda 3 "accompagnamento al lavoro" anche nel caso in cui un tirocinio si trasformi in un contratto di lavoro con durata superiore a 6 mesi entro 30 giorni dalla fine del tirocinio con lo stesso soggetto presso il quale ha svolto il tirocinio o in un altro. Tale remunerazione è sostitutiva di quella prevista per la promozione del tirocinio.

La soglia massima dell'indennità mensile a carico del PON IOG è pari a € 300, oppure a 500€ per i tirocini svolti da soggetti disabili e da persone svantaggiate (come definite al paragrafo 1 lett. E) delle LG Tirocini di cui all'Accordo Stato-Regioni del 25.5.2017). La quantificazione dell'indennità di partecipazione per il periodo di tirocinio sarà fissata nei singoli dispositivi regionali/provinciali anche in relazione a quanto disciplinato dalle relative normative. Le Regioni/PA potranno incrementare l'importo relativo all'indennità di tirocinio con risorse proprie ovvero ponendo a carico dei soggetti ospitanti quota parte dell'indennità.

Nel caso in cui il tirocinio si trasformi in un contratto di lavoro subordinato compete l'incentivo occupazione giovani di cui alla scheda 9 bis, ove previsto.

Output

Inserimento del giovane in un percorso formativo on the job e attestazione/certificazione delle competenze acquisite.

Attivazione di un rapporto di lavoro a tempo determinato, indeterminato, in somministrazione o in apprendistato.

Principali attori coinvolti

Centri per l'Impiego e altri soggetti autorizzati e/o accreditati ai servizi al lavoro in ambito regionale.

Il servizio può essere erogato anche in regime di sussidiarietà, previa intesa con la/e Regione/i e P.A. interessata/e.

- Soggetti promotori, come individuati dalle Linee guida in materia di tirocini di cui all'accordo Stato-Regioni del 2017. Per la fase transitoria, fino al recepimento, rimangono i soggetti promotori autorizzati o accreditati secondo le normative regionali.
- Soggetti pubblici o privati presso i quali viene realizzato il tirocinio, in coerenza con la normativa regionale e le Linee Guida sui Tirocini.

Il servizio può essere erogato anche in regime di sussidiarietà, previa intesa con la/e Regione/i e P.A. interessata/e.

SCHEMA 6

Servizio civile

Obiettivo/finalità

Fornire ai giovani fino a 28 anni una serie di conoscenze sui settori d'intervento del servizio civile nazionale e regionale (assistenza alle persone; protezione civile, ambiente, beni culturali, educazione e promozione culturale) e competenze trasversali (lavoro in team, dinamiche di gruppo, problem solving, brainstorming) che aumentino l'autostima e facilitino l'ingresso sul mercato del lavoro dei soggetti interessati.

Descrizione Attività

Partecipazione alla realizzazione di progetti di servizio civile nazionale e regionale, completi di formazione generale. Il soggetto è seguito nelle sue attività da un tutor (Operatore Locale di Progetto) e da altre figure che ne facilitano l'ingresso nel programma.

Durata

12 mesi.

Parametro di costo

$(433,8 \times 12) + (90 + 46 + 10) = 5.351,60$ euro su base annua per ogni volontario. Di cui:

- 433,80 euro a titolo di assegno al volontario
- 90,00 euro a titolo di rimborso per i costi di formazione
- 46,00 euro per la copertura assicurativa
- 10,00 euro a titolo di eventuale rimborso di viaggio

Si specifica che l'importo di 90 euro, relativo al contributo per la frequenza del giovane ai corsi di formazione generale, rappresenta un costo forfettario, riconosciuto sulla base della verifica del registro presenze attestante l'avvenuta erogazione delle 30 ore di formazione minima richiesta.

Per i costi relativi al Servizio Civile Regionale si rimanda alle specifiche normative regionali.

Nel caso in cui il giovane stipuli un contratto di lavoro subordinato, al datore di lavoro compete l'incentivo occupazione giovani di cui alla scheda 9 bis, ove previsto.

Output

Maggiore autostima, maggiori conoscenze e maggiori competenze acquisite durante il servizio.
Validazione/certificazione delle competenze acquisite.

Principali attori coinvolti

Soggetti pubblici e privati accreditati all'albo nazionale e agli albi regionali e delle Province autonome del Servizio Civile Nazionale, con esclusione della Provincia Autonoma di Bolzano non prevista dal Programma Garanzia Giovani.

4.2 Il Target

L'obiettivo principale del Piano Garanzia Giovani regionale è di migliorare e aumentare l'accesso dei giovani nel mondo del lavoro siano essi alla loro prima esperienza professionale a conclusione del ciclo di studi o disoccupati. In coerenza con gli indirizzi del Piano nazionale la Regione rivolge le misure finanziate ai giovani nella fascia di età 15-29 anni, disoccupati e non impegnati in percorsi di istruzione e formazione (NEET).

4.3 Risultati attesi

A partire dall'esperienza fatta nella prima fase di Garanzia Giovani, la Regione sulla base di quanto è stato stanziato nel complessivo e sulle singole schede di misura e sulla base della media di spesa per ogni giovane trattato, si pone l'obiettivo di offrire un percorso di politica attiva del lavoro a 30.000 giovani.

Schede di misura finanziate		Risorse stanziare	Previsione giovani coinvolti
1B	Orientamento 1° livello	€ 2.004.626	30.000
1C	Orientamento specialistico	€ 4.300.000	20.000
3	Lavoro	€ 9.000.000	5.000
5	Tirocinio	€ 20.400.000	12.000
6	Servizio civile	€ 1.900.000	355
Totale		€ 37.604.626	

5 Strategie di informazione e comunicazione della nuova GG

Le attività relative all'informazione e alla comunicazione della nuova Garanzia Giovani sono attuate nel rispetto di quanto previsto dai Regolamenti comunitari, il Regolamento n. 1303/2013 con riferimento alle responsabilità in capo all'AdG in materia di Informazione e Comunicazione e il Regolamento n.1304/2013 con riferimento specifico al FSE e alle misure legate all'Iniziativa a favore dell'Occupazione Giovanile (IOG). In tali Regolamenti si conferma il ruolo delle attività di informazione e pubblicità come obbligatorie e come fattore strategico per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Le attività in oggetto trovano regole puntuali per la realizzazione delle iniziative di comunicazione nelle "Linee Guida per le attività di comunicazione della garanzia Giovani in collaborazione con le Regioni" (in vigore dal 1 gennaio 2017). Tali Linee Guida sono state fornite dall'AdG come strumento fondamentale per garantire omogeneità e coerenza tra la comunicazione istituzionale e le attività di comunicazione adottate dall'ANPAL, dagli enti coinvolti nell'attuazione del piano di comunicazione e dalle Regioni. In tale contesto, la Convenzione fra ANPAL e Regione richiede alla Regione stessa di "adeguarsi, nella progettazione e realizzazione delle azioni di comunicazione, a quanto previsto dalle Linee Guida per la comunicazione". In virtù del valore strategico dato dai Regolamenti comunitari all'informazione e comunicazione, le Linee Guida costituiscono un allegato alla Convenzione stessa.

La collaborazione tra l'ANPAL e Regione Piemonte si applicherà a tutti gli ambiti delle attività di comunicazione, a partire dai tre livelli di comunicazione previsti dal Piano:

- una comunicazione istituzionale, caratterizzata da iniziative volte a sensibilizzare l'opinione pubblica generale, oltre che i destinatari del Programma, sulle novità, gli strumenti e le politiche che introduce;
- una comunicazione di orientamento, primo passo per informare i diversi target e orientarli all'accesso ai servizi loro destinati;
- una comunicazione di servizio mirata a informare in maniera puntuale sul territorio il target di riferimento rispetto alle opportunità concrete di lavoro o formazione offerte da programmi, iniziative, misure.

La comunicazione istituzionale si avvale di:

- identità visiva;
- area web nazionale www.garanzia Giovani.gov.it;
- prodotti di comunicazione: comprendono brochure con informazioni di primo livello sulla Garanzia Giovani, kit per i beneficiari, format dei materiali di supporto, supporti per i desk informativi, banner e icone per il web, grafiche a completamento di prodotti pubblicitari e video promozionali, cartella stampa e materiali informativi per i giornalisti;
- campagna pubblicitaria a mezzo TV, radio, stampa, cinema, web e outdoor;
- timbro YG, applicabile a ogni iniziativa o prodotto coerente con la campagna Garanzia Giovani per i quali sarà accertato il possesso dei requisiti per l'attribuzione;
- social media e diffusione web.

La comunicazione di orientamento comprende:

- eventi e manifestazioni che avranno lo scopo di diffondere la Garanzia Giovani nel suo complesso o le iniziative specifiche attuate nel suo ambito;
- predisposizione e diffusione di guide, vademecum e materiale di orientamento in formato cartaceo o digitale, con il "timbro YG".

La comunicazione di servizio utilizzerà:

- Youth Corner installati presso i “servizi competenti”, che potranno essere realizzati con il layout nazionale e la veste grafica coordinata con l’identità visiva della campagna;
- materiali informativi sugli interventi attuati a livello regionale;
- kit informativo standard della Garanzia Giovani, con i materiali “Youth Guaranteed”.

La Regione darà continuità con quanto realizzato nell’ambito della comunicazione nella I fase attraverso:

- inserimento delle principali informazioni in merito alla Garanzia Giovani sulla home page del portale istituzionale della Regione <http://www.regione.piemonte.it/garanziagiovani/>
- attività di informazione e supporto ai potenziali utenti presso i Centri per l’impiego;
- predisposizione di comunicati stampa diffusi sul sito istituzionale e agli organi di informazione locali in occasione dell’uscita delle opportunità Garanzia Giovani;
- attivazione di specifiche campagne informative ad hoc a mezzo stampa, radio o televisione in occasione dell’uscita dei nuovi percorsi Garanzia giovani.

Ulteriori attività di comunicazione potranno essere attivate nel corso dell’attuazione del piano alla luce di nuove esigenze di informazione ed in linea con le attività attuate a livello nazionale.

6 Metodologia e strumenti di monitoraggio e valutazione della Nuova Garanzia giovani

6.1 Strumenti e metodi di monitoraggio e valutazione

Nel rispetto di quanto indicato nella Convenzione stipulata fra ANPAL (AdG) e la Regione (OI), quest'ultima si impegna a raccogliere ed analizzare i dati relativi all'avanzamento fisico, finanziario e procedurale della Garanzia Giovani. Attraverso un monitoraggio trimestrale, la Regione intende raccogliere i dati relativi alle caratteristiche socio-anagrafiche dei beneficiari, nonché le informazioni relative ai diversi percorsi intrapresi nelle diverse misure, in termini di adesione, stipula del patto di servizio, servizi erogati ed esiti occupazionali, fornendo indicazioni sull'andamento della spesa. Tale report conterrà inoltre informazioni più qualitative utili a portare in evidenza anche i punti di forza e di debolezza dell'attuazione del programma.

Le attività di monitoraggio e valutazione poggiano sulle informazioni raccolte a livello regionale che confluiscono costantemente nel sistema informativo fornito da ANPAL (SIGMA_{GIOVANI}) attraverso uno specifico protocollo di colloquio. Attraverso tale sistema informativo sono gestiti gli impegni programmatori e i pagamenti erogati dalla Regione, ai fini inoltre del monitoraggio del MEF IGRUE.

6.2 Valutazione delle performance degli operatori

Con l'obiettivo di favorire ulteriormente l'applicazione dei principi di efficacia-efficienza-qualità-affidabilità nell'attuazione della GG, la Regione intende valutare e selezionare gli operatori ammessi ad operare nella II fase in base anche alle performance raggiunte nella I fase.

Sulla base di recenti sperimentazioni regionali in ambito di politiche attive, la Regione effettuerà la valutazione delle performance ottenute dagli operatori nella I fase di Garanzia Giovani, sulla base di indicatori di risultato fisico e finanziario, che sarà utilizzata come criterio di selezione dei progetti che gli operatori presenteranno sul nuovo programma.

Non saranno preclusi dall'attuazione della II fase gli operatori che non hanno preso parte alla I fase, ma verranno valutati come "nuovi operatori" in base a criteri di selezione specifici.

Tale meccanismo di valutazione delle performance e selezione degli operatori ha come oggetto di analisi il "singolo operatore" a cui verrà attribuito un budget proporzionale agli esiti della valutazione in modo da premiare gli operatori più performanti, incentivando comportamenti virtuosi.

Allegato B

**DIRETTIVA PLURIENNALE
PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO REGIONALE DELLA "NUOVA GARANZIA
GIOVANI" – FASE II
(Youth Employment Initiative – PON Iniziativa Occupazione Giovani)**

Indirizzi per la formulazione dei dispositivi attuativi regionali

Periodo 2019-2020

Deliberazione della Giunta Regionale n. _____ del _____

PON IOG 2018-2020	DIRETTIVA PLURIENNALE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO REGIONALE NUOVA GARANZIA GIOVANI	Pagina 2 di 2
Direzione Regionale Coesione Sociale		

INDICE

1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....	3
2. PRINCIPI, OBIETTIVI E CARATTERISTICHE GENERALI	7
2.1 Principi e obiettivi.....	7
2.2 Buono servizi Garanzia Giovani	8
2.3 Ruolo dei Centri per l'Impiego.....	8
3. DESTINATARI.....	9
4. SOGGETTI ATTUATORI (BENEFICIARI DEI CONTRIBUTI)	9
5. SERVIZI E MISURE FINANZIATE	10
6. MODALITÀ DI VALORIZZAZIONE DEI COSTI	11
7. RISORSE DISPONIBILI E CIRCUITO FINANZARIO.....	12
8. PROCEDURE PER LA SELEZIONE DEI SOGGETTI ATTUATORI	14
8.1 Procedure di selezione del beneficiario per la scheda 1-B.....	14
8.2 Procedure di selezione e valutazione ex ante per le schede 1-C, 3 e 5.....	14
8.3 Procedure di selezione e valutazione ex ante per la scheda 6.....	16
9. INTEGRAZIONE DEI PRINCIPI ORIZZONTALI.....	16
10. MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI	17
11. OBBLIGHI DEI SOGGETTI ATTUATORI E CONTROLLI	18
12. DISPOSIZIONI FINALI.....	19
12.1 Flussi informativi	19
12.2 Comunicazione e pubblicità	19
12.3 Conservazione della documentazione.....	20
12.4 Aiuti di Stato	20

PON IOG 2018-2020	DIRETTIVA PLURIENNALE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO REGIONALE NUOVA GARANZIA GIOVANI	Pagina 3 di 3
Direzione Regionale Coesione Sociale		

1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Riferimenti comunitari

- Comunicazione della Commissione COM (2013) 144 del 12 marzo 2013, Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile;
- Raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013 sull'istituzione di una garanzia per i giovani (2013/C 120/01);
- Regolamento (UE, EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 che reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- Decisione di Esecuzione della Commissione C(2014) n.4969 del 11 luglio 2014 che adotta alcuni elementi del programma operativo "Programma operativo nazionale Iniziativa Occupazione Giovani" per l'attuazione dell'iniziativa per l'occupazione giovanile in Italia in vista di un supporto del Fondo sociale europeo e dell'Iniziativa per l'occupazione giovanile ai fini dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" per le regioni Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia, Abruzzo,

PON IOG 2018-2020	DIRETTIVA PLURIENNALE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO REGIONALE NUOVA GARANZIA GIOVANI	Pagina 4 di 4
Direzione Regionale Coesione Sociale		

Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna, Provincia Autonoma di Trento, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio in Italia;

- Decisione di Esecuzione C(2017) n. 8927 del 18/12/2017 che modifica la Decisione C(2014) n.4969 dell'11/07/2014, riprogrammando le risorse del Programma Operativo Nazionale "Iniziativa Occupazione Giovani";
- REGOLAMENTO DELEGATO (UE) 2017/90 DELLA COMMISSIONE del 31 ottobre 2016 recante modifica del regolamento delegato (UE) 2015/2195 che integra il regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo, per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute;
- REGOLAMENTO DELEGATO (UE) 2017/2016 DELLA COMMISSIONE del 29 agosto 2017 recante modifica del regolamento delegato (UE) 2015/2195 della Commissione che integra il regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo, per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute.

Riferimenti nazionali

- Legge del 7 aprile 2014, n.56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni";
- Legge del 10 dicembre 2014, n. 183 "Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro";
- Decreto legislativo 4 marzo 2015, n. 22 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in caso di disoccupazione involontaria e di ricollocazione dei lavoratori disoccupati, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183";
- Decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183";
- Decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183" e successivi atti di specificazione in merito;
- Decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 151 "Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di rapporto di lavoro e pari opportunità, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183";
- "Piano di attuazione italiano della Garanzia Giovani" che definisce le azioni comuni da intraprendere sul territorio italiano, presentato alla Commissione il 23 dicembre 2013;

PON IOG 2018-2020	DIRETTIVA PLURIENNALE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO REGIONALE NUOVA GARANZIA GIOVANI	Pagina 5 di 5
Direzione Regionale Coesione Sociale		

- Programma Operativo Nazionale “Iniziativa Occupazione Giovani” e, in particolare, il paragrafo n. 7.2 in cui vengono individuati quali organismi intermedi del programma tutte le Regioni e la provincia autonoma di Trento;
- Determinazione n. 185 del 7 agosto 2014 del Commissario Straordinario INPS avente oggetto “Schema tipo di convenzione tra l’INPS, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e le Regioni/Province Autonome per l’erogazione dell’indennità di tirocinio nell’ambito del Piano italiano di attuazione della cosiddetta “Garanzia Giovani”;
- Decreto Direttoriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali n.237/Segr D.G./2014 del 4 aprile 2014 con il quale vengono ripartite le risorse per l’attuazione del “Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani”;
- Nota ANPAL n. 12060 del 29/09/2017, “trasmissione delle Schede Misura della Nuova Garanzia Giovani, approvate il 20/09/2017”;
- Decreto n. 22 del 17 gennaio 2018 di ANPAL, ripartizione delle risorse aggiuntive assegnate a valere sul PON IOG;
- Nota ANPAL n. 11366 del 14/9/2018, in materia di Si.Ge.Co.

Riferimenti regionali

- Legge regionale 22 dicembre 2008 n. 34 e s.m.i., “Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro”, in particolare l’art. 43 che prevede “Misure di anticipazione delle crisi occupazionali e progetti di ricollocazione professionale” a salvaguardia dell’occupazione;
- Legge regionale 13 aprile 2015, n. 7 “Norme per la realizzazione del servizio civile nella Regione Piemonte”;
- Legge regionale 29 ottobre 2015, n. 23, Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni).
- Legge regionale 29 giugno 2018, n. 7, “Disposizioni urgenti in materia di bilancio di previsione finanziario 2018-2020”, in particolare gli artt. 7-11 che prevedono una sostituzione nella legge regionale del 22 dicembre 2008 n. 34 degli articoli inerenti Agenzia Piemonte Lavoro e Centri per l’impiego;
- D.G.R. n. 66-3576 del 19 marzo 2012 “L.R. 34/2008, art. 4 e art. 21. Definizione degli standard qualitativi di servizio per gli operatori pubblici e privati idonei ad erogare servizi al lavoro nel territorio regionale. Approvazione del Repertorio degli Standard dei Servizi regionali per il Lavoro”;
- D.G.R. n. 30-4008 del 11 giugno 2012, “L.R. 34/2008, art.21. Istituzione dell’elenco per l’accreditamento degli operatori pubblici e privati idonei ad erogare i servizi al lavoro. Approvazione requisiti, termini e modalità per l’iscrizione e la permanenza nell’elenco” e s.m.i;
- D.G.R. n. 85-6277 del 22 dicembre 2017, “L.R. 34/2008 artt. 38-41. Approvazione della disciplina regionale dei tirocini extracurricolari (formativi e di orientamento o di inserimento/reinserimento

PON IOG 2018-2020	DIRETTIVA PLURIENNALE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO REGIONALE NUOVA GARANZIA GIOVANI	Pagina 6 di 6
Direzione Regionale Coesione Sociale		

lavorativo), in attuazione dell'accordo del 25/05/2017, adottato dalla Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano. Revoca della DGR 74-5911 del 3/6/2013 ";

- D.G.R. n. 42-7397 del 7 aprile 2014 e s.m.i. "Tirocini formativi e di orientamento, tirocini di inserimento/reinserimento. Approvazione delle "Disposizioni attuative della disciplina in deroga a favore delle persone disabili, svantaggiate, particolarmente svantaggiate, richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale e umanitaria";
- D.G.R. n. 34-521 del 3 novembre 2014, "Direttiva pluriennale per l'attuazione del Piano Regionale Garanzia Giovani. Indirizzi per la formulazione dei Bandi regionali in attuazione della Convenzione tra la Regione Piemonte e il Ministero del Lavoro relativa al Programma Operativo Nazionale Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani anni 2014-2015, di cui alla D.G.R. n. 22-7493 del 23 Aprile 2014";
- D.G.R. n. 15-1644 del 29 giugno 2015, POR F.S.E. "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" - Presa d'atto del documento "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni" per l'attuazione degli interventi previsti nel POR FSE della Regione Piemonte per il periodo 2014-2020";
- D.G.R. n. 11-2908 del 15 febbraio 2016, "PON - IOG Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani. D.G.R n. 22 - 7493 del 23 aprile 2014 e D.G.R. n 34 - 521 del 3 novembre 2014; parziali modifiche";
- D.G.R. n. 20-3037 del 14/3/2016 "Direttiva pluriennale per la programmazione dei servizi e delle politiche attive del lavoro. Atto di Indirizzo per la formulazione dei dispositivi attuativi regionali";
- D.G.R. n. 2-5267 del 28 giugno 2017, "Prime Linee guida relative all'esercizio del controllo analogo per gli affidamenti diretti in regime di "house providing" all'Agenzia Piemonte Lavoro (APL)";
- D.G.R. n. 37-7094 del 22 giugno 2018, "Approvazione dello schema di convenzione con ANPAL nell'ambito del PON – IOG Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani - II Fase e presa d'atto della Convenzione con ANPAL nell'ambito del PON - SPAO Programma Operativo Nazionale Sistemi di Politiche Attive per l'Occupazione";
- Piano di Attuazione Regionale della Nuova Garanzia Giovani Nazionale 2018-2020, di cui all'allegato A della Delibera di approvazione della presente Direttiva pluriennale;
- DD n. 12 del 20 gennaio 2015, "Approvazione del bando e delle linee guida per l'erogazione del catalogo dei servizi di orientamento specialistico in attuazione della Direttiva pluriennale per l'attuazione del Piano Regionale "Garanzia Giovani" di cui alla D.G.R n. 34 - 521 del 3 novembre 2014."
- DD n. 96 del 22 febbraio 2016, "DD n. 12 del 20 gennaio 2015, Approvazione del bando e delle linee guida per l'erogazione del catalogo dei servizi di orientamento specialistico in attuazione della Direttiva pluriennale per l'attuazione del Piano Regionale "Garanzia Giovani di cui alla D.G.R n. 34 - 521 del 3 novembre 2014. Parziali modifiche di cui alla D.G.R. n. 11 – 2908 del 15 febbraio 2016";
- DD n. 807 del 15 novembre 2016, Art. 122, comma 1, Reg. (UE) n. 1303/2013. Approvazione dei documenti relativi al sistema di gestione e controllo del Programma Operativo, obiettivo "Investimenti

PON IOG 2018-2020	DIRETTIVA PLURIENNALE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO REGIONALE NUOVA GARANZIA GIOVANI	Pagina 7 di 7
Direzione Regionale Coesione Sociale		

in favore della crescita e dell'occupazione" - Fondo Sociale Europeo Regione Piemonte 2014-2020 CCI 2014IT05SFOP013”;

- DD n. 849 del 18 settembre 2017 di approvazione del “Testo Unico del sistema piemontese per la certificazione delle competenze, il riconoscimento dei crediti e le figure a presidio del sistema”.

2. PRINCIPI, OBIETTIVI E CARATTERISTICHE GENERALI

2.1 Principi e obiettivi

Con la presente Direttiva pluriennale per l’attuazione del Piano regionale Garanzia Giovani (PON Iniziativa Occupazione Giovani 2018-2020) la Regione Piemonte, in continuità con le politiche regionali e la Fase I del Programma Garanzia Giovani Nazionale 2014-2018, conferma il proprio impegno nel dare una risposta al fenomeno Neet e contribuire a dare effettiva attuazione alla riforma del mercato del lavoro con l’obiettivo di garantire una maggiore partecipazione dei giovani alle politiche attive.

Il Piano di Attuazione Regionale, di cui all’Allegato A della Delibera di approvazione della presente DIRETTIVA, intende finanziare con il PON Garanzia Giovani per il biennio 2018-2020 unicamente **servizi e misure di politica attiva del lavoro** promuovendo una più stretta sinergia con le altre politiche regionali, che completano l’offerta delle politiche attive all’interno di una strategia unitaria per l’occupazione.

La Regione intende inoltre promuovere la **sinergia tra le risorse europee nazionali e regionali** che si traduce nel prevedere che attraverso il finanziamento relativo alla PON IOG siano attivati servizi e misure di accompagnamento al lavoro (orientamento professionale, tirocinio extracurriculare, progetti di servizio civile nazionale e inserimenti di lavoro) e attraverso la programmazione POR 2014-2020 siano attivati servizi e misure che completano l’offerta complessiva a favore dell’occupazione giovanile. Nella programmazione regionale sono infatti presenti percorsi di formazione professionale per l’ottenimento della qualifica e del diploma anche in apprendistato, percorsi di recupero dell’obbligo scolastico, iniziative che finanziano la creazione di impresa e il lavoro autonomo e misure più specificatamente dedicate all’inclusione sociale per giovani in condizione di particolare svantaggio.

La Regione Piemonte con la presente Direttiva intende inoltre **dare continuità ai modelli di intervento** sperimentati nella programmazione POR 2014-2020 sulle politiche attive del lavoro con particolare riferimento alla DGR 20-3037 del 14/3/2016 “Direttiva pluriennale per la programmazione dei servizi e delle politiche attive del lavoro. Atto di Indirizzo per la formulazione dei dispositivi attuativi regionali”, periodo 2016-2018, che finanzia il Buono servizi lavoro per disoccupati (over 30) e il Buono servizi lavoro per persone in condizione di particolare svantaggio (vedi oltre par. 2.2).

La Regione intende inoltre puntare sulla **valorizzazione della rete regionale dei Servizi per il lavoro** pubblici e pubblici/privati accreditati, secondo un modello basato sulla complementarietà e collaborazione tra gli operatori della rete riconoscendo ai Centri per l’Impiego il fondamentale ruolo di porta di accesso alle misure della Garanzia Giovani nel rispetto delle indicazioni del D.lgs. n. 150/2015 relative ai principi generali e comuni in materia di politiche attive del lavoro (vedi oltre par. 2.3).

PON IOG 2018-2020	DIRETTIVA PLURIENNALE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO REGIONALE NUOVA GARANZIA GIOVANI	Pagina 8 di 8
Direzione Regionale Coesione Sociale		

Infine la presente Direttiva adotta le medesime procedure di selezione e valutazione ex ante degli Operatori previste e sperimentate con i dispositivi attuativi della DGR n. 20-3037 del 14/03/2016 ove è stato per la prima volta applicato sui servizi e le misure del lavoro un sistema di **valutazione della performance degli operatori** teso a promuovere logiche di efficacia-efficienza-qualità-affidabilità.

La Direttiva troverà attuazione attraverso la pubblicazione di dispositivi attuativi (avvisi pubblici/bandi), la cui titolarità sarà in capo alla Direzione Coesione Sociale.

Le risorse devono essere impegnate entro il 31/12/2020 e rendicontate entro il 30/09/2023, ai sensi dell'art. 7, commi 12, 13 e 14 della Convenzione di cui alla DGR n. 37-7094 del 2018.

2.2 Buono servizi Garanzia Giovani

Il "buono servizi lavoro" rappresenta la modalità unitaria di programmazione e gestione amministrativa delle misure del lavoro e si configura come titolo di spesa, con importo massimo predeterminato, figurativamente assegnato al lavoratore e finanziariamente riconosciuto ai soggetti attuatori a copertura dei costi relativi agli interventi realizzati. Il valore economico del Buono servizi si differenzia in funzione della "fascia occupazionale" della persona individuata mediante il sistema di profiling nazionale.

Il **Buono servizi Garanzia Giovani** si fonda sui seguenti principi cardine:

- attivazione della persona;
- finalizzazione occupazionale;
- tempestività nella presa in carico e rapidità di attuazione degli interventi;
- intensità dell'aiuto differenziato in considerazione di fattori che condizionano l'inserimento lavorativo;
- semplificazione amministrativa, attraverso il ricorso ai "costi standard" per il rimborso delle attività sia "a processo" (ossia in base alla realizzazione dell'attività) sia "a risultato" (ossia a fronte del conseguimento delle finalità prefissate).

La conformità dell'azione amministrativa regionale a tali principi è confermata dalla **natura universale** che la Direzione Coesione Sociale conferisce al "buono", utilizzandolo come modalità unitaria di programmazione e gestione amministrativa delle misure finanziate dalla presente Direttiva in analogia con altri Atti riguardanti i **servizi e le politiche attive del lavoro**, a valere su diverse fonti di finanziamento (POR 2014-2020, Fondo Regionale Disabili).

2.3 Ruolo dei Centri per l'Impiego

Il mutato contesto istituzionale a valle della riforma del Jobs Act e il riordino delle competenze degli enti locali, hanno gradualmente cambiato il ruolo dei Centri per l'Impiego già nel corso della I fase di Garanzia Giovani configurando un modello di complementarietà. Il servizio pubblico presidia l'intero percorso del disoccupato nel sistema delle politiche attive regionali fin dal momento della firma del Patto di servizio personalizzato, ai sensi dell'art. 18 del D.lgs. n. 150/2015.

PON IOG 2018-2020	DIRETTIVA PLURIENNALE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO REGIONALE NUOVA GARANZIA GIOVANI	Pagina 9 di 9
Direzione Regionale Coesione Sociale		

I Centri per l'Impiego garantiscono quindi l'**accesso alle misure** di Garanzia Giovani (scheda 1B), e in generale al sistema delle politiche attive del lavoro regionali, mentre gli operatori accreditati ai servizi per il lavoro e al servizio civile regionale, una volta selezionati e valutati dalla Regione, saranno a disposizione dei giovani per l'**attivazione delle misure** di orientamento specialistico, tirocinio, lavoro e servizio civile (scheda 1C, 3, 5 e 6) in ottica di specializzazione dei servizi realizzati.

La Regione riserva la possibilità ai CPI di svolgere le attività di orientamento specialistico, di accompagnamento al lavoro e di promozione del tirocinio, con accesso unicamente ai finanziamenti dedicati alla scheda-1B e al finanziamento delle indennità di tirocinio.

In via transitoria l'Agenzia Piemonte Lavoro, qualora ne ravvisasse la necessità e nelle more del completamento del Piano di rafforzamento dei Centri per l'Impiego, può attivare collaborazioni con i soggetti attuatori della presente Direttiva allo scopo di supportare l'azione dei CPI e garantire a tutti i giovani che hanno aderito al Programma l'accesso alle misure.

3. DESTINATARI

La presente Direttiva si rivolge ai giovani NEET che si trovano in condizioni di difficoltà e svantaggio nell'accesso e/o nel re-ingresso al mercato del lavoro; nello specifico i giovani nelle seguenti condizioni:

- età compresa tra i 15 e i 29 anni, ovvero possono accedere alla Garanzia a partire dal compimento del 15° anno e fino al giorno prima del compimento del 30° anno di età;
- non essere occupati;
- non essere inseriti in tirocinio;
- non essere inseriti in un regolare corso di studi (secondari superiori o universitari) o di formazione.

In riferimento al requisito della '**non occupazione**' ci si riferisce ai giovani disoccupati privi di rapporti di lavoro ai sensi dell'articolo 19 del d.lgs. n. 150/2015.

La Regione indica come target prioritario i giovani con maggiori difficoltà di inserimento nel mercato del lavoro che hanno un valore del *profiling* nazionale per Garanzia Giovani "*medio alto*" e "*alto*", nonché quelli privi di ammortizzatori sociali (ai sensi del D.lgs. n. 22/2015), in quanto possono accedere alla misura nazionale denominata Assegno di Ricollocazione (di cui al D.lgs. n. 150/2015).

I destinatari devono possedere i requisiti sopra elencati al momento dell'adesione al Programma Garanzia Giovani Nazionale, mediante registrazione sul Portale nazionale, al momento dell'accesso (presa in carico) e al momento dell'attivazione delle misure.

4. SOGGETTI ATTUATORI (BENEFICIARI DEI CONTRIBUTI)

Sono beneficiari dei contributi previsti dalla presente Direttiva i seguenti Soggetti Attuatori:

PON IOG 2018-2020	DIRETTIVA PLURIENNALE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO REGIONALE NUOVA GARANZIA GIOVANI	Pagina 10 di 10
Direzione Regionale Coesione Sociale		

- gli Operatori accreditati per i servizi al lavoro ai sensi della DGR n. 30-4008 del 11 giugno 2012 ss.mm.ii., che a valle della procedura di selezione e valutazione ex ante sono ammessi e inseriti in graduatoria (vedi oltre cap. 7);
- l'Agenzia Piemonte Lavoro, che opera attraverso le proprie strutture territoriali, denominate Centri per l'Impiego, di cui agli articoli 6 e 8 della LR n. 34 del 2008 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro", così come da ultimo modificata dalla LR n. 7 del 2018;
- gli Operatori accreditati all'albo regionale degli enti di servizio civile, di cui all'art. 5 della LR n. 7 del 13 aprile 2015 "Norme per la realizzazione del servizio civile nella Regione Piemonte";
- l'Amministrazione regionale per la gestione delle risorse dedicate alle indennità mensili riconosciute al giovane in tirocinio e in progetti di servizio civile.

5. SERVIZI E MISURE FINANZIATE

Sono ammissibili a finanziamento le seguenti schede misura del PON Garanzia Giovani Nazionale:

- Scheda 1-B Accoglienza, presa in carico, orientamento
- Scheda 1-C Orientamento specialistico o di II livello
- Scheda 3 Accompagnamento al lavoro
- Scheda 5 Tirocinio extra-curriculare
- Scheda 6 Servizio civile nazionale

Le schede misura compongono il **Buono servizi Garanzia Giovani**.

Il Buono servizi è attivabile dal Centro per l'Impiego che realizza la scheda 1-B, condizione per l'**accesso** a tutte le successive misure finanziate.

Gli Operatori accreditati **attivano e realizzano** le successive schede misura, scheda 1-C, scheda 3, scheda 5 (Operatori accreditati ai servizi per il lavoro) e scheda 6 (Operatori accreditati per il servizio civile).

Si specifica, come sopra riportato (vedi par. 2.3), che la Regione riserva la possibilità ai CPI di svolgere le attività di orientamento specialistico, di accompagnamento al lavoro e di promozione del tirocinio, con accesso unicamente ai finanziamenti dedicati alla scheda-1B e al finanziamento delle indennità di tirocinio.

Tabella 1 – Buono servizi Garanzia Giovani – Accesso alle misure

Schede misura nazionali	Inquadramento programmatico risorse
Scheda 1-B Accoglienza, presa in carico, orientamento	1.8ii.2.4.02 Buono servizi Garanzia Giovani – Scheda 1-B

Tabella 2 – Buono servizi Garanzia Giovani – Attivazione delle misure

Schede misura nazionali		Inquadramento programmatico
Scheda 1-C Orientamento specialistico o di II livello		1.8ii.2.4.03 Buono servizi Garanzia Giovani – Scheda 1C
Scheda 3 Accompagnamento al lavoro		1.8ii.2.4.10 Buono servizi Garanzia Giovani – Scheda 3
Scheda 5 Tirocinio extra-curriculare	Servizio	1.8ii.2.4.11 Buono servizi Garanzia Giovani – Scheda 5
	Indennità	nd
Scheda 6-A Servizio civile nazionale		1.8ii.2.4.16 Buono servizi Garanzia Giovani – Scheda 6

In coerenza con le priorità definite nel cap. 3, la Regione Piemonte decide di destinare le risorse dedicate al finanziamento per le indennità di tirocinio a target di giovani con maggiori difficoltà di inserimento nel mercato del lavoro. Nello specifico si stabilisce che il 30% del valore complessivo delle risorse assegnate a ciascun soggetto attuatore (CPI o ente accreditato) deve essere destinato ai giovani che hanno un valore del *profiling* nazionale per Garanzia Giovani “medio alto” e “alto”. In sede di approvazione delle disposizioni attuative della presente Direttiva verranno definite le modalità attuative e di controllo della suddetta disposizione.

6. MODALITÀ DI VALORIZZAZIONE DEI COSTI

Le modalità di valorizzazione dei costi ammissibili sono definite dal PON Iniziativa Occupazione Giovani e dalle nuove schede misura nazionali approvate con il Piano di Attuazione Regionale 2018-2020, di cui all'Allegato A alla Delibera di approvazione della presente Direttiva.

Vengono applicate le Unità di Costo Standard nazionali, così come specificate dal Regolamento Delegato (UE) 2017/90 della Commissione del 31 ottobre 2016, e i parametri di costo definiti nelle schede misura.

Si riportano in tabella i criteri di valorizzazione dei costi ammissibili per ciascuna delle schede misura che compongono il Buono servizi Garanzia Giovani, nello specifico le modalità di erogazione, la durata, il parametro di costo applicato, differenziato in alcuni casi dal valore del *profiling* Garanzia Giovani attribuito al giovane.

Tabella 3 – Buono servizi Garanzia Giovani - Costi ammissibili

Servizi e misure	Modalità di erogazione e durata	Parametro di costo
Scheda 1-B Accoglienza, presa in carico, orientamento	Servizio individuale. Min 60 e Max 120 minuti.	UCS nazionali a processo 34 h/u
Scheda 1-C Orientamento specialistico o di II livello	Servizi individuale o in piccoli gruppi. Max 4 ore, elevabili ad 8 h per determinati target (soggetti deboli, NEET disoccupati da oltre 12 mesi). Ulteriori 8 ore per la validazione e certificazione delle competenze.	UCS nazionali a processo 35,5 h/u
Scheda 3 Accompagnamento al lavoro	Durata delle attività 6 mesi. Ammissibile per contratti a tempo indeterminato, a tempo determinato uguali o superiori a 12 mesi, tempo determinato uguali o superiori a 6 mesi.	UCS nazionali a risultato da 600 a 3.000 euro, valori determinati dal profiling e dalla durata del contratto
Scheda 5 Tirocinio extra-curriculare	Promozione del tirocinio. Durata delle attività 6 mesi. Ammissibile per tirocini di 6 mesi.	UCS nazionali a risultato da 200 a 500 euro, valori determinati dal profiling
	Indennità di tirocinio. Ammissibile per tirocini di 6 mesi. Max 300 euro al mese erogate al tirocinante.	300*6 = 1.800 euro
Scheda 6 Servizio civile	Durata del percorso 12 mesi. Assegno mensile al volontario di 433,80 euro + spese forfetarie per formazione (90 euro), assicurazione (46 euro) e rimborsi viaggio (10 euro).	(433,8*12) + (90+46+10) = 5.351,60 euro

La Regione procederà a definire nei dispositivi attuativi, le modalità di valorizzazione dei costi ai fini dell'ammissibilità della spesa.

7. RISORSE DISPONIBILI E CIRCUITO FINANZIARIO

La dotazione finanziaria complessiva **assegnata** alla Regione Piemonte a seguito della riprogrammazione per l'attuazione della Fase II del Programma Garanzia Giovani Nazionale è **pari a € 37.607.571**, ripartita sulle schede di misura secondo quanto definito nel Piano di Attuazione Regionale (di cui all'Allegato A alla Delibera di approvazione del presente Atto).

PON IOG 2018-2020	DIRETTIVA PLURIENNALE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO REGIONALE NUOVA GARANZIA GIOVANI	Pagina 13 di 13
Direzione Regionale Coesione Sociale		

Alla presente Direttiva viene **attribuita una dotazione pari a € 27.607.571**, calcolati al netto delle risorse che sono gestite direttamente a livello nazionale, nello specifico le risorse destinate al finanziamento delle indennità di tirocinio, che sono un di cui di quelle afferenti alla scheda 5 e saranno gestite dall'INPS.

La dotazione finanziaria complessiva è ripartita sulle schede di misura nel seguente modo:

Tabella 4 – Dotazione finanziaria per scheda misura

Schede Misura della Nuova Garanzia Giovani		PON IOG dotazione Direttiva	PON IOG gestite a livello nazionale	Inquadramento programmatico
1-B Accoglienza, presa in carico, orientamento		€ 2.007.571,00	-	1.8ii.2.04.02
1-C Orientamento specialistico o di II livello		€ 4.300.000,00	-	1.8ii.2.04.03
3 Accompagnamento al lavoro		€ 9.000.000,00	-	1.8ii.2.04.10
5 Tirocinio extra-curriculare	Servizi	€ 10.400.000,00		1.8ii.2.04.11
	Indennità di tirocinio	-	€ 10.000.000,00	nd
6 Servizio civile nazionale		€ 1.900.000,00		1.8ii.2.04.16
Totale attribuito alla Direttiva		€ 27.607.571,00		
<i>Totale dotazione assegnata alla Regione</i>		€ 37.607.571,00		

La Regione Piemonte può variare il riparto delle risorse tra le schede misura con proprio provvedimento previa approvazione della nuova allocazione da parte di ANPAL (ex art. 5 della Convenzione approvata con DGR n. 37/2018).

Le risorse attribuite alla presente Direttiva saranno impegnate mediante uno o più dispositivi attuativi a favore dei beneficiari di cui al capitolo 4.

Si specifica che nel caso degli impegni a favore degli Operatori accreditati per i servizi al lavoro, che realizzano la scheda 1C, la scheda 3 e la scheda 5 (vedi sopra tab. 2), le risorse sono attribuite in esito alla valutazione ex ante all'avvio delle attività e in itinere sulla base all'andamento finanziario del Programma (vedi oltre cap. 8).

La dotazione complessiva potrebbe aumentare in ragione degli eventuali residui della precedente programmazione (Fase I 2014-2018) al netto delle risorse che saranno destinate a copertura della contendibilità.

PON IOG 2018-2020	DIRETTIVA PLURIENNALE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO REGIONALE NUOVA GARANZIA GIOVANI	Pagina 14 di 14
Direzione Regionale Coesione Sociale		

Relativamente al circuito finanziario per il riconoscimento dei servizi per il lavoro e l'erogazione dei contributi a copertura delle indennità di tirocinio e delle indennità di partecipazione, la Direzione Coesione Sociale stabilirà nei dispositivi attuativi le modalità di riconoscimento dei costi.

8. PROCEDURE PER LA SELEZIONE DEI SOGGETTI ATTUATORI

8.1 Procedure di selezione del beneficiario per la scheda 1-B

Per quanto riguarda la scheda 1-B, i relativi servizi verranno erogati da Agenzia Piemonte Lavoro attraverso le proprie strutture territoriali, denominate Centri per l'Impiego, di cui agli articoli 6 e 8 della LR n. 34 del 2008 e ss.mm.ii. Per l'attuazione della scheda 1-B si procede, pertanto, all'individuazione diretta del beneficiario nell'Agenzia Piemonte Lavoro, ente strumentale della Regione Piemonte ed organismo *in house* come disciplinato nella DGR n. 2-5267 del 28 giugno 2017, in quanto ente che, ai sensi della citata LR n. 34 del 2008, è titolare delle funzioni e dei compiti in materia di servizi per l'impiego previsti in attuazione del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 (Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell' articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183). Le modalità di erogazione del contributo saranno oggetto di regolamentazione specifica in successivi dispositivi, con la precisazione che le risorse saranno comunque erogate all'Agenzia Piemonte lavoro previa realizzazione e rendicontazione dei servizi ad essa affidati. Agenzia Piemonte Lavoro potrà, ai sensi dell'art. 8, co. 8, della LR n. 34/2008, con le risorse che gli verranno riconosciute, attivare contratti di lavoro a tempo determinato, in osservanza della normativa vigente, e/o acquisire servizi esterni nel rispetto della normativa in materia di appalti pubblici.

8.2 Procedure di selezione e valutazione ex ante per le schede 1-C, 3 e 5

L'individuazione dei Beneficiari/Soggetti Attuatori che erogheranno la scheda 1C, la scheda 3 e la scheda 5 della Nuova Garanzia Giovani, avviene in coerenza con i criteri di selezione delle operazioni del POR FSE 2014-2020, approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta dell'11/06/2015 e adottati con DGR n. 15-1644 del 29/06/2015, avente per oggetto la presa d'atto del documento "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni" per l'attuazione degli interventi previsti nel POR FSE della Regione Piemonte per il periodo 2014-2020.

In linea con la tipologia e la natura delle operazioni che si intende finanziare, il procedimento selettivo alla base dei dispositivi attuativi (bandi/avvisi) che saranno approvati in esecuzione della presente Direttiva sarà la "Chiamata di progetto".

La selezione è funzionale all'individuazione delle migliori proposte progettuali rispondenti alle condizioni fissate all'interno dei dispositivi attuativi di riferimento, attraverso un processo – guidato dai principi di trasparenza e uniformità di giudizio – che si realizza in due differenti e successivi momenti: verifica di ammissibilità e di valutazione ex ante.

Nell'ambito del primo, è verificata la conformità ai requisiti essenziali per la partecipazione (conformità della proposta rispetto ai termini, alla modalità, alle indicazioni previste dall'avviso pubblico/bando; verifica dei requisiti del proponente; verifica dei requisiti di progetto).

PON IOG 2018-2020	DIRETTIVA PLURIENNALE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO REGIONALE NUOVA GARANZIA GIOVANI	Pagina 15 di 15
Direzione Regionale Coesione Sociale		

Superati positivamente i controlli della verifica di ammissibilità, la selezione procede attraverso la valutazione ex ante, che avverrà a livello di singolo operatore. Tale valutazione è finalizzata a misurare la rispondenza della proposta progettuale alle classi indicate nel presente atto e ai criteri di valutazione che saranno indicati nei dispositivi attuativi. In base all'esito della valutazione della proposta progettuale verrà assegnato ad ogni operatore un punteggio, che consentirà di attribuire le risorse disponibili ai progetti di maggiore qualità/priorità in base a tempi e modalità che saranno indicati nei bandi.

Nell'ambito della presente Direttiva, le proposte progettuali relative alle schede 1-C, 3 e 5 saranno analizzate con riferimento alle seguenti classi di valutazione e relativo peso:

- ✓ A – Soggetto proponente: 60%
- ✓ B – Caratteristiche della proposta progettuale: 20%
- ✓ C – Priorità: 10%
- ✓ D – Sostenibilità: 10%
- ✓ E – Offerta economica: non applicabile

Si osserva che la classe E – “Offerta economica” non sarà applicata, in linea con i citati Criteri di selezione, in quanto all'interno dei dispositivi attuativi saranno previsti parametri “predeterminati” di costo dell'intervento.

In esito alla valutazione ex ante, a ogni operatore verrà attribuito un punteggio che concorrerà all'attribuzione del budget all'avvio delle attività. Il budget sarà oggetto di ulteriori attribuzioni in itinere sulla base all'andamento finanziario del Programma e del consumo delle risorse attribuite ad ogni operatore.

8.2.1 Classe A – Valutazione delle performance

In coerenza coi criteri di selezione citati e sulla base della prima sperimentazione di valutazione delle *performance*, introdotta con la Direttiva pluriennale per la programmazione dei servizi e delle politiche attive del lavoro (DGR n. 20-3037 del 14 marzo 2016), la **Classe di valutazione A – “Soggetto proponente”** avrà come criterio di analisi la Performance ottenuta in Garanzia Giovani (di seguito anche “GG”) dagli operatori.

La valutazione delle *performance*, che costituisce una parte fondamentale della valutazione ex ante, intende proseguire il miglioramento continuo del sistema:

- promuovendo i principi di efficacia-efficienza-qualità-affidabilità nelle attività svolte dagli operatori;
- premiando gli operatori più performanti così da incentivare comportamenti virtuosi;

In particolare, la valutazione si applicherà a:

- gli operatori già ammessi a operare nell'ambito della GG per il periodo 2014-2018 con la DGR n.34-521 del 3 novembre 2014 e la DGR n.11-2908 del 15 febbraio 2016 attraverso gli sportelli previsti da Bando (DD n. 12 del 20 gennaio 2015 e DD n. 96 del 22 febbraio 2016) – denominati “**operatori già attivi**”;

PON IOG 2018-2020	DIRETTIVA PLURIENNALE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO REGIONALE NUOVA GARANZIA GIOVANI	Pagina 16 di 16
Direzione Regionale Coesione Sociale		

- gli operatori che non hanno operato sulla GG 2014-2018 – denominati “**nuovi operatori**”; verrà garantito “un posizionamento non penalizzante per i soggetti alla prima esperienza propositiva” nel rispetto delle Procedure e dei Criteri di selezione delle operazioni (DGR n. 15-1644 del 29/06/2015).

La *performance* sarà valorizzata a partire dai dati di avanzamento fisico-finanziario-procedurale registrati nei Sistemi informativi in possesso dell'Amministrazione Regionale.

Ogni operatore verrà valutato sulla base di una metodologia, un set di indicatori e meccanismi di attribuzione dei punteggi che verranno definiti in dettaglio con apposito atto amministrativo.

8.3 Procedure di selezione e valutazione ex ante per la scheda 6

L'individuazione dei Beneficiari/Soggetti Attuatori che erogheranno la scheda 6 della Nuova Garanzia Giovani, avviene in coerenza con i criteri di selezione delle operazioni del POR FSE 2014-2020, approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta dell'11/06/2015 e adottati con DGR n. 15-1644 del 29/06/2015, avente per oggetto la presa d'atto del documento “Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni” per l'attuazione degli interventi previsti nel POR FSE della Regione Piemonte per il periodo 2014-2020.

In linea con la tipologia e la natura delle operazioni che si intende finanziare, il procedimento selettivo alla base dei dispositivi attuativi (bandi/avvisi) che saranno approvati in esecuzione della presente Direttiva sarà la “Chiamata di progetto”.

La selezione è funzionale all'individuazione delle migliori proposte progettuali rispondenti alle condizioni fissate all'interno dei dispositivi attuativi di riferimento, attraverso un processo – guidato dai principi di trasparenza e uniformità di giudizio – che si realizza in due differenti e successivi momenti: verifica di ammissibilità e di valutazione ex ante.

Nell'ambito della presente Direttiva, le proposte progettuali relative alla scheda 6 saranno analizzate con riferimento alle seguenti classi di valutazione e relativo peso:

- ✓ A – Soggetto proponente: 40%-60%
- ✓ B – Caratteristiche della proposta progettuale: 20%-40%
- ✓ C – Priorità: 10%-20%
- ✓ D – Sostenibilità: 10%-20%
- ✓ E – Offerta economica: non applicabile

9. INTEGRAZIONE DEI PRINCIPI ORIZZONTALI

Gli interventi finanziati nell'ambito della presente Direttiva dovranno conformarsi ai principi orizzontali di cui agli Artt. 7 e 8 del Reg. (UE) n. 1303/2013, in linea con le indicazioni contenute all'interno del POR FSE Regione Piemonte 2014/2020.

Relativamente ai temi dello **sviluppo sostenibile**, essi costituiscono uno dei pilastri su cui si fonda la nuova Strategia Europea 2020, che mette al centro dell'azione dell'Europa e degli Stati membri la promozione di

PON IOG 2018-2020	DIRETTIVA PLURIENNALE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO REGIONALE NUOVA GARANZIA GIOVANI	Pagina 17 di 17
Direzione Regionale Coesione Sociale		

una crescita sostenibile, attraverso l'incentivazione di un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva. Il Fondo Sociale Europeo non potrà rivestire un ruolo importante nel perseguimento dell'obiettivo se non informando ed educando i cittadini sulle tematiche dell'ecologia e della sostenibilità ambientale.

Con riferimento al principio di **parità fra uomini e donne e non discriminazione**, inteso secondo molteplici e complementari declinazioni operative (quali ad esempio la non discriminazione nell'accesso e nella partecipazione agli interventi e/o la promozione di interventi di conciliazione lavoro/vita privata) la presente Direttiva prevede azioni positive di inclusione socio-lavorativa, per le persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione, mediante misure di sostegno nella ricerca di un'esperienza professionale che ne favorisca l'integrazione nel mercato del lavoro.

10. MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI

Nel quadro degli indirizzi e delle disposizioni previsti dal PON IOG e, in particolare, dall'Art. 8 della Convenzione stipulata fra ANPAL (AdG) e Regione Piemonte (OI), gli interventi del Piano di Attuazione Regionale della Garanzia Giovani saranno oggetto di una costante attività di monitoraggio dell'avanzamento fisico, finanziario e procedurale. In particolare, la Regione:

- raccoglie i dati relativi alle caratteristiche socio-anagrafiche dei beneficiari, nonché le informazioni relative ai diversi percorsi intrapresi nelle diverse misure, in termini di adesione, stipula del patto di servizio, servizi erogati ed esiti occupazionali;
- provvede ad alimentare costantemente il sistema informativo SIGMA_{GIOVANI} in ogni componente come previsto dal protocollo di colloquio relativamente alle misure attuate;
- assicura il collegamento del proprio sistema informativo con il sistema informativo SIGMA_{GIOVANI} dell'ANPAL secondo il protocollo di colloquio;
- inserisce in SIGMA_{GIOVANI} copia degli atti di impegno e dei pagamenti erogati. Gli impegni, giuridicamente vincolanti, sono registrati nel sistema informativo ai fini del monitoraggio del MEF IGRUE e consentono l'avvio e l'esecuzione delle operazioni con i beneficiari;
- predispone la dichiarazione delle spese sostenute in qualità di Organismo Intermedio, da inviare all'AdG e all'AdC del PON IOG;
- si impegna a predisporre monitoraggi trimestrali sugli stati di avanzamento delle attività, contenenti anche informazioni qualitative che diano conto dei punti di forza e di debolezza dell'attuazione del programma.

Inoltre, Regione Piemonte potrà attivare azioni di analisi quanti-qualitativa delle performance degli interventi mediante attività di focus e confronto con i soggetti attuatori e eventuali indagini sulla soddisfazione dei giovani coinvolti.

Le evidenze delle attività di monitoraggio quanti-qualitativo degli interventi saranno:

PON IOG 2018-2020	DIRETTIVA PLURIENNALE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO REGIONALE NUOVA GARANZIA GIOVANI	Pagina 18 di 18
Direzione Regionale Coesione Sociale		

- condivise con il sistema del partenariato socio-economico, in particolare la Commissione Regionale di Concertazione e gli interlocutori istituzionali coinvolti nell'attuazione del Piano;
- utilizzate per la *governance* del sistema con i soggetti attuatori (Centri per l'Impiego e Operatori accreditati per i servizi al lavoro).

11. OBBLIGHI DEI SOGGETTI ATTUATORI E CONTROLLI

I soggetti attuatori/beneficiari sono responsabili della corretta esecuzione delle attività autorizzate e della regolarità di tutti gli atti di propria competenza ad esse connessi. Sono altresì responsabili di ogni certificazione resa nel corso di realizzazione delle attività oggetto dell'autorizzazione, comprese quelle in autocertificazione.

Nella gestione e controllo del Piano, la Regione Piemonte, in qualità di Organismo Intermedio del PON IOG, opererà conformemente a quanto previsto dagli Artt. 7 e 9 della Convenzione con ANPAL. In particolare, la Regione provvederà ad uniformare il Si.Ge.Co. della nuova Garanzia Giovani sulla base del format definito da ANPAL con nota n. 11366 del 14/9/2018 divisione 3, nelle more della messa a sistema del nuovo Si.Ge.Co., la Regione può far riferimento alle procedure definite nella precedente fase della Garanzia Giovani.

In particolare, la Regione si impegna a eseguire i controlli di primo livello di cui all'Art. 125 del Reg. (UE) n. 1303/2013, anche in loco presso i beneficiari, al fine di verificare l'effettiva e congrua erogazione e fruizione dei servizi, in linea con le dichiarazioni rese dall'Operatore e di verificare la corretta applicazione del metodo di rendicontazione stabilito attraverso l'esame del processo o dei risultati del progetto. Sono escluse le misure delegate all'INPS e nei casi pertinenti al Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile nazionale.

Nell'ambito di tali controlli, la Regione esaminerà le eventuali controdeduzioni presentate dai beneficiari ed emanerà i provvedimenti relativi al definitivo riconoscimento delle spese sostenute, informandone AdG e AdC, registrando infine gli esiti sul sistema informatico dell'AdG - SIGMA_{GIOVANI}, anche per tramite dei propri sistemi informativi. Inoltre, la Regione darà comunicazione periodica anche di eventuali irregolarità e procedimenti di recupero.

Rispetto ai controlli effettuati dall'Autorità di Audit (AdA) e dall'Autorità di Certificazione (AdC) del PON IOG, sarà cura della Regione esaminarne le risultanze e fornire tutte le informazioni e la documentazione necessarie a consentire un adeguato riscontro da parte dell'ANPAL.

Gli esiti di cui sopra potranno inoltre avere un impatto nell'ambito del sistema di valutazione della performance (vedi cap. 7).

Infine, è facoltà dei preposti organi di controllo dello Stato, della Regione nonché dell'Unione Europea di effettuare visite, anche senza preavviso, in ogni fase dell'attività, direttamente o per il tramite di soggetti terzi a ciò incaricati. Il beneficiario, oltre a conservare la documentazione relativa al progetto sulla base della vigente normativa, ha l'obbligo di mettere a disposizione dei suddetti organi la documentazione amministrativa e contabile relativa all'attività finanziata.

PON IOG 2018-2020	DIRETTIVA PLURIENNALE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO REGIONALE NUOVA GARANZIA GIOVANI	Pagina 19 di 19
Direzione Regionale Coesione Sociale		

Per quanto attiene la disciplina di dettaglio sulla gestione e il controllo delle operazioni approvate e finanziate in attuazione della presente Direttiva, Regione Piemonte potrà definire, con atti successivi, disposizioni specifiche, volte a indicare gli aspetti rilevanti in linea con le disposizioni del Sistema di Gestione e Controllo del Programma.

12. DISPOSIZIONI FINALI

12.1 Flussi informativi

I soggetti attuatori forniscono alla Direzione Coesione Sociale (o agli enti strumentali responsabili dei procedimenti) tutte le informazioni ed i dati relativi alle azioni di cui alla presente Direttiva che saranno richiesti dalle autorità comunitarie, nazionali e regionali nell'ambito delle procedure di monitoraggio e controllo previste dai rispettivi ruoli.

12.2 Comunicazione e pubblicità

Rispetto agli adempimenti in materia di informazione e comunicazione di cui gli Stati membri e le Autorità di Gestione (AdG) sono responsabili nell'ambito dei Fondi Strutturali e di investimento europei (SIE), secondo quanto stabilito dagli Art. 115-117 e dall'Allegato XII del Reg. (UE) n. 1303/2013, la Regione Piemonte, in qualità di Organismo Intermedio (OI) del PON IOG, opererà conformemente a quanto previsto dall'Art. 12 della Convenzione con ANPAL e dalle Linee guida per le attività di comunicazione della Garanzia Giovani in collaborazione con le Regioni.

In particolare, al fine di dare piena attuazione a quanto previsto dal Piano di comunicazione per la Garanzia Giovani, gli attori coinvolti collaboreranno per:

- offrire una comunicazione integrata e completa rispetto all'insieme dei servizi e delle opportunità offerte, assicurando la coerenza del messaggio e dei contenuti;
- assicurare la coerenza e l'integrazione delle attività dei soggetti coinvolti, favorendo la concentrazione delle risorse;
- garantire su tutto il territorio nazionale un omogeneo accesso ad un set di informazioni generali;
- garantire l'accesso informato e puntuale ai prodotti di orientamento e alle opportunità;
- evitare le sovrapposizioni e le frammentazioni nella comunicazione;
- assicurare una comunicazione trasparente e accessibile nei confronti dei cittadini;
- garantire l'integrazione tra la comunicazione istituzionale e la comunicazione di orientamento e di servizio.

La collaborazione tra l'ANPAL e Regione Piemonte si applicherà a tutti gli ambiti delle attività di comunicazione e dovrà comunque garantire l'integrazione e il raccordo tra le attività di comunicazione, a partire dai tre livelli di comunicazione previsti dal Piano:

PON IOG 2018-2020	DIRETTIVA PLURIENNALE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO REGIONALE NUOVA GARANZIA GIOVANI	Pagina 20 di 20
Direzione Regionale Coesione Sociale		

- una **comunicazione istituzionale**, caratterizzata da iniziative volte a sensibilizzare l'opinione pubblica generale, oltre che i destinatari del Programma, sulle novità, gli strumenti e le politiche che introduce;
- una **comunicazione di orientamento**, primo passo per informare i diversi target e orientarli all'accesso ai servizi loro destinati;
- una **comunicazione di servizio** mirata a informare in maniera puntuale sul territorio il target di riferimento rispetto alle opportunità concrete di lavoro o formazione offerte da programmi, iniziative, misure.

12.3 Conservazione della documentazione

Ai sensi dell'art. 140 del Reg. (UE) 1303/2013, tutti i documenti giustificativi relativi alle spese sostenute per operazioni per le quali la spesa totale ammissibile è inferiore a 1.000.000 euro devono essere resi disponibili su richiesta alla Commissione e alla Corte dei conti per un periodo di tre anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese dell'operazione.

Nel caso di operazioni diverse da quelle di cui sopra, tutti i documenti giustificativi devono essere resi disponibili per un periodo di due anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese finali dell'operazione completata.

La decorrenza di detti periodi è sospesa in caso di procedimento giudiziario o su richiesta debitamente motivata della Commissione.

I documenti sono conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali, o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica; i documenti sono, inoltre, conservati in una forma tale da consentire l'identificazione delle persone interessate solo per il periodo necessario al conseguimento delle finalità per le quali i dati sono rilevati o successivamente trattati.

I soggetti attuatori o beneficiari conservano la documentazione di spesa, in base alla normativa comunitaria e consentono l'accesso ai documenti sopra citati in caso di ispezione e ne forniscono estratti o copie alle persone o agli organismi che ne hanno diritto, compreso il personale autorizzato dell'AdG, dell'AdC, degli OI, dell'AdA e degli organismi di cui all'art. 127, par. 2, del Reg. (UE) 1303/2013.

12.4 Aiuti di Stato

Gli interventi a valere sulla presente Direttiva non rientrano nel campo di applicazione degli aiuti di Stato di cui all'art. 107 e seguenti del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.